CITTÀ DI FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
LANDAU FINALY
MSS. 9

Barthena

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

22261

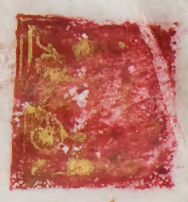
CITTÀ DI FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
LANDAU FINALY
MSS. 9

notificato

Dott. Carmelita

Carissimo mio amico

Lodouico de Cartheguia Bolognese a la E.ma Signora
Victoria Colonna de Donales Duchessa de Tagliacozzo F. D.



Essendo lanno passato in Marino E.ma S.ra Marchese ad instantia della Ill.ma S.ra Duchessa de' Tagliacozzo tua matre: et per alcuni giorni in la sua Corte demorato narrando succintamente ad sua S. le remote parti et gente meridionale et orientale: siti et costumi loro da me per septe continui anni con fatiga grandissima et inauditi trauagli praticati: Me parue uedere la tua E.tia con auidita condecuole' ascoltare le mie parole'. Et allhora conobbi in te lo tuo sublime' et suelto ingegno, lo excelso et eleuato spirito ultra li anni et sexo meraueglosamente auanzare. Conobbi anchora con le altre incomparabile virtu et formosita de corpo in la tua serena fronte' quella antica et uera Romana gravita et indestia da affabile' et gratiosa piacevoleza accompagnata Per li quali et a la prisca eta et al secol nro rarissimi donni Deuentai in tutto la tua E.tia deditissimo seruo, Ne de poi in altro ad maggior seruitio posso che possere in parte la mia deuota seruitu mostrargli. Pertanto hauendo quelli mei laboriosi uiaggi secondo la tenuita del mio debile ingegno in questa operetta compilati: et quella dedicata al nome della supradicta Ill.ma S.ra Duchessa de Tagliacozzo nome a me sempre sacratissimo Et perso pure

sia a la Ex.tia tua in significatione del mio sincero animo et
inconcussa fede, azo che se udendo me altre uolte prese pia
cere possa anchor legendo alcuna fiata dilecto hauere Insemi
con la Ill.ma S.ra Constanza Duchessa de francauilla Tra le ra
re donne de questa eta per le sue innumerabile Virtu digna
essere nominata: Et con lo Ex.mo S. Marchese de Pescara del
Regno de Sicilia Gran Camerlingo Suo dulciss.o Consorte qua
do dalle ardue cure et occupation de uri populi et subditi ocio ha
uerete. Et se questo mio inculto et picciol dono intendero ad tua
Ex.tia esser non despiaciuto: Cumulatissimo fructo guadagnato ha
uero de mie tante fatighe et uigilie: Et ultra questo non medio
cre ardore cresciuto me sera della profectione quale ho noua
mente proposto de fare in la plaga septentrionale et de riuol
gere le sue extreme regione: Che se per benignita de fati me sia
concesso de tale impresa desiato fine Et chal mio ritorno di
qua saluo arriue fructi daltra sorte reportaro ad sucundo
cibo delli animi da noui peragrati paesi. Viue felice: —

Accipe hanc uestem in noie domini quam perferas

Accipe uellamen Virgo Virginitatis et commiemie

Deus in noie tuo saluum me fac

Accipe hanc uestem in noie

nbi la A

Domine labia mea aperies et os

Domine labia

Tacia chi della Palm al grec Ulisse
Fra quei chan uisto stran Costum et Gente
Vento da Ludouico qui presente
Et Homer et le fabul de lui scrisse
Che si l'Egeo coi nostri Mar quel scisse
Terebro lochio ad Poliphem ardente
Deluse le Syren et Cyrce ämente
Troppo lontan da suoi pur non se misse.
Quel uense un Poliphem quest infiniti:
Pel Carpathyo per l'Indo et l'eritreo:
Quel delus una: questo mille Cyrce.
Et de quanto dal Indo al Hyspani liti
L'Occan cinge l'Africo e l'Egeo
Se sforza in questo libr el uer redirce.

Sci nel uulgo animoso Libretto
Vie piu ch'altro giamai senza timore
De Cretico Nasuto o Detractore
Vago: Iers: Elegante: Vtil: Corretto:
Chauendo a tua defesa in terra eletto
Doi Numi tal chan forza ogne lyuore
Toglier non ch'altro a Cerber: con fauore
Serai da tutti amato: culto: et lecto.
Et sotto l'ombra de si gran colonna
Et d'indi nata sua celeste palma
Secur perpetuo sij dal mortal cenere
Ch'in ciascuna uirtu tanta s'indonna
Che quanto mal nel mond' hogi s'incalma
Da lor defes hormai non te po ledere:

Alla Ill.ma et Excell.ma S.ra la S. Contessa de Albi: et Duchessa de Tagliacozo Madamma Agnesina Feltria Colonna Ludouico de Varthema Bolognese Salute.

MOlti homini son gia stati li quali se sonno dati alla inquisitione delle cose terrene et per diuersi studij andamenti et fidelissime relationi se son sforzati peruenire al loro desiderio: Altri poi de piu perspicace ingegno: non li bastando la terra cominciorono con solliate' obseruationi et uigilie come i Caldei et Phœnici a discorrere le altissime regioni del Cielo: de' che meritamente ciascun de loro cognosco hauer consequita dignissima laude appresso delli altri: et de se medesmi plenissima satisfacione. Donde io hauendo grandissimo desiderio de simili effecti; Lassando stare li Cieli come peso conueneuole alle spalle de Athlante' et de Hercule': me disposi uolere inuestigare qualche particella de questo nostro terreno giro: ne hauendo anio cognoscendome de tenuissimo ingegno, per studio o uero per coiecture peruenire ad tal desiderio: deliberai con la propria persona et con li occhi medesmi cercare de cognoscere li sita delli lochi: le qualita delle persone le diuersita delli animali, le uarietà delli arbori et odoriferi et fructiferi dello Egypto, della Siria, dell'Arabia deserta et felice della persia, della India et de' l'Ethyopia, maxime recordandome' esser piu da estimare un uiuuo testimonio che dicce de auduto. Hauendo adonqz col di-

uno aduto in parte satisfacto a lasciamo et ricercare
uarie prouincie et strane nuoui mi pareua [illegible] fa
cto: se delle cose de me uiste et prouate: ma [illegible] alcuna
non ne facesse perciò che li altri homini studiosi [illegible] me sono
impegnato secondo le mie picole forze descriuere questo mio
uiaggio fidelissimamente giudicando far cosa grata alli Lecto
ri: che doue io con grandissimi pericoli et intolerabile fatighe
me son delectato uedendo uoui habiti et costumi loro su za di
sconcio e pericolo legendo ui piglino quel medesmo fructo et pia
cere. Repensando poi ad chi meglio potesse indirizare questa
mia fudera operetta me occorse V. Illmo et exmo S. quasi uni
ca osseruatrice de cose notabile et amatrice de ogni uirtu. Ne
mi par uano mio iudicio per la infusa doctrina dal radiante
lume dello Illmo et exmo S. Duca de Vrbino suo genitore: qua
si ad noi un Sole de arme et de sacentia. Non parlo dello exmo
Sre suo fratello che in study grea et latini giouene anche se tal
de se experientia che hoggi e quasi un Demosthene et Cicerone
nominato. Onde V. Illma S. hauendose da si ampli et chariti
uui omne uirtu derriuata, non po altro che delectarse delle o
pere honeste et hauerne gran sete: quantunche ad quel che in
essa se cognesce uolentiere doue con le ale della mente uola co
li corporei piedi andaria. Reuordandose essa quanto non de
le laude data al sapientissimo et facundo Vlisse molti costu
mi hauer uisti de homini et molti paesi. Ma perche V. Illma

Signoria cerca le cose del suo Illmo S. Consorte e occupa-
ta qual come noua Arthemisia ama et obserua: et cir-
ca la Inclita famiglia qual con mirabil regola adorna de'
costumi diro essere assai se lanimo suo pascera tra le altre
opere optime de questa benche inculta forse fructuosa lec-
tione. Ne fara como molte altre che porgono le orechie ad
canzonette et uane parole' le hore sprezando: contrarie
all angelica mente de V. Illma S. che ponto de tempo senza
qualche bon fructo passar non lassa. La benignita della qle
facilmente potra supplire doue manchara la inculta conti
nuatione de epsa: pigliando solamente' la uerita delle cose'.
et se queste mie fatighe li seranno grate et le approbara as
sai gran laude et satisfactione me parera hauer receputa'
del mio longo peregrmare': Anzi piu presto pauentoso exi
lio: doue infinite' uolte ho tolerata fame et sete fredo et cal
do: guerra pregione et infinitaltri pericolosi incomodi: ami
mandome piu forte ad questo altro uiaggio qual in breue spe
ro de fare: Che hauendo cercate parte delle terre et Insule',
orientale, meridionale et occidentale: son disposito piace
do al Signor Dio cercare anchora le Septentrionale. Et
cosi poi che ad altro studio non me uedo essere ideneo spe
dere in questo laudabile exercitio el remanente de miei fu
gitiui giorni.

Desiderio el quale molti altri ha speronato auedere la di
uersità delle monarchie mundane similmente alla mede

Peruenuto io nel cairo

Pezuc

Desiderio el quale molti altri ha speronato auedere la di
uersità delle monarchie mundane similmente alla medesima

pompeo

Mehe ben

Poi che
Sia orando
Alto magnifico m. baptista salue
Giouanni chide

Capitulo de' Alexandria:-

Tractato de parte dello Egypto

Io, desiderio el quale molto altri ho sperimentato a uedere la diuersita delle Monarchie mundane similmente alla medesima impresa me mouea: Et perche tutti altri paesi delli nostri assai sonno stati dillucidati ho questo nel mio animo ho deliberato uedere paesi delli nostri meno frequentati; Donde la Venezia noi con lo fauore delli uenti spandendo le uele ad quelli inuocato el diuino adiuto al Mare ci fidammo. Et essendo in Alexandria citta dello Egypto arriuato fo de cose noue (cioe de acque fresche un sitibundo) desideroso da quelli lo chi, come ad ognuno notorij partendomi intrando nel Nilo al Cairo peruenni:

Capitulo del CAIRO

Peruenuto io nel Cairo stupefacto prima della fama della sua grandezza fui resoluto non esser tanto quanto se predica; Ma la grandeza sua e como il Circuito di Roma: Vero e che e piu habitato assai che non e Roma et fa molto piu gente; Lo errore de molti sie questo che de fori dal Cairo sonno certe ville le quale alcuni credeno che sian del circuito desso cairo la qual cosa non pol essere perche sonno lontane dua o tre miglia et sonno propry villagi Non sero prolixo in narrare della loro fede et costumi perche se sanno publici essere da Mori et Mamaluchi habitate; Alli quali e Signore el eran

Soldano, el quale e seruito da Mamaluchi quali sō Sig.ri de Moria

Capitulo de Baruti, Tripoli, et Alepo: —

Circa le richeze et la belleza de dicto Cairo et della superbia de Mamaluchi perche sonno a tutti nostri manifesti posto fine

Della Surria

dela in la Surria feci uela. Et primo in Baruti la distantia da uno loco a laltro per mare e .V. miglia, nel qual Baruti e stetti parecchi giorni et e terra molto habitata da mori et e habundata molte bene de ogni cosa. El mare batte nelle mura. Et sapiate che la terra non e circundata tutta intorno de mura se non dalcuna banda zoe uerso ponente, et uerso el mare. Li non uidi cosa niuna degna di ricordo saluo una anticaglia doue dicono esser habitata la figliola del re quando el dragone uolse deuorarla. et doue Santo Georgio amaze dicto dragone la qual e tutta in ruina. Et deli me parti et andai alla uolta de Tripoli de Surria che sonno dui giorni uerso leuante. El qual Tripoli e sottoposto al gran Soldan et tutti sonno Mahomethani. Et la dicta cita e abundante de ogni cosa et deli me parti et andai in Alepo che sonno .V.y giornate dentro in terra ferma. el quale Alepo e una bellissima cita et e sottoposta al gran soldano del Cairo et e sola della Turchia et della Surria et sonno tutti Mahomethani. Et e terra de grandissimo traffico de mertantia et uengono de persiani et Azammi che abitano fin li. Et li seguitando la camino per ire in Turchia et in Persia zoe de quelli che uengono de

Azemia. Capitulo de' Aman et de' Menin.

ET de li me parti et andai alla uolta de Damasco che sone giornate dece piccole: A la mita del camino ce una cita che se chiama Aman nella quale nasce quantita grandissima de bóbace et fructi assai boni: Et appresso a Damasco. xvj miglia trouai una altra terra chiamata Menin la quale sta in cima de uno monte et e habitata da Zani alla greca et sonno sottoposti al signor de Damasco nella qual terra sonno due bellissime chiese le quale dicono hauer fate e far Sancta Helena mater Constantini. Et li nascono bonissimi fructi et maxime bone uue et qui sonno bellissimi giardini et fontane: Et deli me parti et andai alla nobilissima cita de Damasco.

Capitulo primo de Damasco.

VERamente non se poteria dire la bellezza et bonta de questo Damasco. In el quale dimorai alcuni mesi per imparare la lingua moresca perche questa Cita e habitata tutta da Mori et Mamaluchi et molti Zani greci. Doue occorre recitare el governo del signore et de dicta cita el qual signore e sottoposto al gran Soldano del Cairo. Sappiate che nella dicta cita de Damasco e uno bellissimo et forte Castello el quale dicono hauer fundato un mamaluche fiorentino ad spesa sua essendo signor de dicta cita. Et anchora in cum angulo de dicto Castello e scolpita larma de fiorenza in marmo. et ha le fe-

se interno grandissime con quatro torroni fortissimi et con
ponti levatori et bona artegliaria [illegible] et de continuo ui
stanno. L.ta M. amalachi provisionati col castellano li quali e
stanno ad instantia del gran Soldano. El qual fiorentino era
mamaluchо del gran Soldan et nel tempo sue fu omo e fama
atrosicato el Soldano el qual non trouo che le liberasse de dit
to tosico et de uolse che dicto fiorentino le libere. Et per q-
sto li dete dicta cita de Damasco et cosi fece el castello poi o
morse in Damasco et lo populo lo ha in grande uenerazione quã
to un santo con grande lummarie, et da lhora in qua sempre el
Castello sta a posta del Soldano; Et quando se fa uno Soldano
nouo uno delli soi Signori li quali se chiamano Amirra li
dice Signore io son state tanto tempo tuo schiauo doname Da-
masco et io ti daro. C. o. CC. M. seraphi doro el signore li fa la
gratia: Ma sapiate che se intermme de doi anni el dicto signõ
non li manda [illegible] M. seraphi lui cerca de farlo morire per for-
za darme o in qualche altro modo et se lu fa el dicto presente
rimane in Signoria: El dicto signore ha sempre [illegible] o uero
xij Signori, e baroni della dicta cita con lui Et quando el
Soldano uole. CC. o. CCC M. seraphi dalli signori o uero dalli mer-
canti de dicta cita perche loro non usano Justitia, senon
robamenti, et assassinamenti a chi piu po perche mori stanno sot-
to alli Mamaluchi como lo angnello sotto el lupo: El dicto Sol-

dano manda doe litere al Castellano del dicto Castello delle quale luna in simplice tenore se contiene per congregare in lo Castello Signori o uero mercanti quali a lui piace, et poi congregati la secunda litera si lege el tenor della quale subito se exequisce o uero in bene o uero in male, et in questo modo dicto Signor Soldano cerca di trouar dinari: et alcuna uolta el dicto Signore se fa tanto forte che non uorra andare nel Castello, et per questo molti Baroni et mercadanti sentendose inuidiati montano a cauallo, et tirano alla uia de Turchia: et de q̃sto non ui diremo altro senon che la guardia de dicto Castello in ciascuno delli quatro Torrioni li homini stanno a guardare la nocte non cridano niente, ma ciascaduno ha un tamburo facto in modo de una meza botte, et uno con laltro se respondeno con dicti tamburi, et tardando a respondere uno a laltro interrumpe de uno pr̃ noster sonno priuati in carcere per uno anno:-

Capitulo secondo del dicto Damasco:

Poi che uisti habiamo li costumi del signor de Damasco al presente me occore referire alcune cose della Cita la quale e molto populata et molto ricca non se puol estimare la ricchezza et gentileza se fanno de lauori qui hauete grandissima abundantia de grano et de carne, et e la piu abundante de fructi che mai uedesse et maxime de uua da ogni tempo fresca: di roli fructi boni che ui sonno et li tristi Melgranate et melcoto-

gne bone mandole, et olive grosse bonissime et rose bianche, e
rose le piu belle che mai uedesse. et sonno bone mela et pere
et persiche ma tristissime al gusto. et la cason di questo sie che
Damasco e molto abundante dacque. Va una fiumara per me-
zo de la cita una gran parte delle case hanno fontane bellis-
sime de musaico et le stantie defora sonno brutte ma dentro so-
no bellissime con molti lauori de marmoro et porphido. et in
questa cita sonno de molte moschee fra le altre ue ne una
la principale che e di grandeza de San Piero di Roma ma
e scoperta in mezo et in torno e coperta in uolta. et li ten-
gono el corpo de San Zacharia propheta come fama e et fa
noli grandissimo honore. et in la dicta Moschea sonno quatro
porte principale de metallo et dentro ui sonno molte fontane
et anchora se uede doue era la Canonica che fu gia de xani
nella quale Canonica ce sonno molti lauori antiqui de musai-
co. et anchora uidi doue dicono hauer dicto xpo a Sancto Pau-
lo Saule Saule cur me persequeris. che e fora de una porta
de dicta Cita circa uno miglio et li se sotterano tutti li xani
che moreno in la dicta cita. Anchora ce quella torre in le
mure della terra doue stana come dicono in pregione S.to Paulo
Li mori piu uolte la hanno remurata et la matina se ritrouaua
rotta et smurata come langelo la ruppe quando tiro Sancto Pau-
lo fuor de dicta torre. Anchora uidi quella casa doue Cai

come se dice amazo Abel suo fratello la qual sta fora da laltra banda della cita un miglio in una costa pendente in un uallone: Hor tornamo alla liberta che dicti Mamaluchi hanno in dicta cita de Damasco:

Capitulo Tertio de Mamaluchi in Damasco:

I Mamaluchi sonno xam renegati et comprati dal dicto Signore. Certo e che dicti Mamaluchi mai non perdeno tempo o uero in arme o in lre se exercitano sempre persin che siano amaestrati: Et sapiate che ogni Mamalucho grande e piccolo ha de soldo vj. Seraphi al mese et le spese per lui et per el cauallo et uno famiglio: Et tanto piu hanno quanto fano alcune experientie in guerra. Li dicti Mamaluchi quado uanno per la cita seranno doi o tre in compagnia perche seria gran uergogna se andassero soli scontrandose per caso in doe o tre donne hanno questa liberta et se non lhano se la pigliano vano ad expettare queste donne in certi lochi come serian hosterie grande che se chiamano Chano et como passano dicte done dauanti alla porta ciascuno Mamalucho piglia la sua per la mano et tirala dentro et fa quello che li piace et la dicta dona fa resistentia che non sia cognosciuta perche tutte portano el uiso coperto in modo che loro cognoscono noi et noi non cognoscemo loro El mamalucho li dice chel la uoria cognoscere et lei li responde fratello non ti basta che fai di

auj.

me quello che uoi senza uolerme cognoscere E tanto lo pre-
gha chel la lassa: Et alcuna uolta credeno pigliare la figlio
la del signore, et pigliano le mogliere proprie loro, Et questo
e interuenuto al tempo mio Queste done uanno molto ben
uestite de seta, et desopra portano certi panni bianchi de bo
bace, et sottile et lustri come seta, Et portano tutte li borza
chini bianchi, et scarpe rose, o uer pauonaze, Et molte gioie in-
torno la testa et alle orechie et alle mane; Le quale done
se maritano ad beneplacido loro zoe quando non uogliono
piu stare con el loro marito sene uanno al Cadi della fede loro
et li se fanno talacare zoe separarse dal marito suo et poi ne
pigliano unaltro et lui piglia altra moglie benche dicano ch
li mori tengono v o vj. moglie so per me non ho mai uedutt se
non chi ne tiene due o uero tre al piu. Questi mori la mazor
parte mangiano nelle strade zoe doue se uendeno le robbe Et
fassi cocere el maniare Et ui magiano de molti Caualli Camel-
li et Buffali et Castrati et Capreti assai Et chi ue habundatia
de boni casi freschi et quando uolete comprare el latte uanno
ogni di per la terra. xl. o L^{ta}. capre le quale hanno le ore-
chie longhe piu de uno palmo. El patrone de esse ue le mena su-
so nela Camera uostra se ben la casa hauesse tre solari, et li
impresentia uostra le monge quanto uolete in un bel uaso sta-
gnato Et sonce molti capi de latte, et qui se uende grã quan

tira de Tarcafale et alcune volte ne uiene .xxv. o .xxx. o
Camelli charghi et de li in tre o .iiij. giorni sonno uenduti, et
uengono da le montagne de la Armenia et de Turchia et
li dicti mori uanno uestiti con certe ueste longhe et larghe
senza cingere de seta o uero de pano et la piu parte porta-
no Calzone de bonbagio et scarpe bianche. Li quali quando
scontrano uno mamalucho benchel fosse moro el principal mer-
cante de la terra bisogna chel faza honore et largo al ma-
malucho et non facendo li danno bastonate. Et sonte molti so
tichi de Xani che tengono panni et sete et rasi uelluti et ra-
mi et de tutte mercantie che bisogna ma sono mal tractati.
Ca come da damasco se ua alla Mecha doue se descriueno alcuni Arabi:

Tractato dell Arabia deserta

QVi dechiarare forsi piu diffuso del debito le cose de Dama-
sco la oportunita me sollicita pigliare el mio uiagio. Nel Mil
lecinquecento et .iij. adi .viij. de Aprile metendose in ordine
la Caroana per andare ala Mecha et io per essere uolen-
taroso per uedere uarie cose et non sapendo in che modo pigliaj
gran amicitia con lo Capitaneo de dicti mamaluchi de dicta
Caroana el quale era Xano renegato per modo che lui me
uesti da mamalucho et detteme un bon Cauallo et messemi in
compagnia di altri mamaluchi et questo fu per forza de dina-
ri et altre cose che donai a lui et cosi se metessimo in cammo
et andassemo tre giornate a uno loco che se chiama el Mezi

ribe et li se fermassimo tri giorni per fornirse li mercanti per
comprar Cambelli quanto a loro era necessario: in queste Meze-
ribe e signor uno el qual se chiama zambei et e signor de la
campagna zoe de li Arabi el qual zambei ha tri fratelli et
quatro figlioli maschi, et ha .xl.ta millia caualli et per la cor-
te sua ha .x. millia caualle femine et qui tene .uj.c.M. Cambel-
li che dura doe giornate el pascolar suo, et qual signor za-
bei quando uole tene in guerra el soldano del Cairo, et al
signor de Damasco et de Hierusalem et quando e tempo de
le recolte alcuna uolta credano che sia lontano .c. Miglia et lui se
ritroua la matina a far gran correria ale Ire de la dicta
Cita et troua el grano et lo reio dello in sacca et portasselo
via. Alcuna uolta corre ur di et una notte con le dicte
caualle che mai se fermano et quando sonno giunti li dan zoe-
re latte de Cambelle perche e molto refrescatiuo. Veramente
mi pare non che corrano ma che uolano como falconi perche
li me son trouato con loro. Et sapiate che uanno la maior par-
te a cauallo senza sella et tutti in camisa salue alcuni homi-
ni principali. Et larmatura sua sie una lanza de canna de
India longa .x. o uero .xij. braza con un pecho de ferro in
cima. Et quando uanno a far qualche correria uanno sterg
come sternelli: et li dicti Arabi sonno homini molto piccoli
et sonno di colore leonato scuro et hanno la uoce sue feminile

et hanno li capelli longhi stesi negri; et ueramente questi arabi
sonno una grandissima quantita che non se potria stimare et
combattono continuamente fra loro; questi arabi habitano
alla montagna et uengono quando e el tempo che la Caro-
ana passa per andare alla Mecha ad expettarla a li pas-
si a fine de robare dicta Caroana et portano mogliere
figlioli et tutte lor masaritie et le case anchora sopra li
Cambelli le qual case sonno come una trabaccha da homo
darme et sonno de lana nera et tristra. Alli di .xj. de aprile
se parti dicta Caroana da Mezariba che forono .xxxv.M
Cambelli sciciono circa .xl.M persone et noi erauamo .lx.
Mamaluchi in guardia de dicta Caroana, el terzo delli dic
ti mamaluchi uanno inanzi alla Caroana con la bandiera
L'altro terzo ua in mezo et laltro terzo ua diretro, et uia
gio nostro facemo in questo modo che uui intendereti da da
masco alla Mecha sonno .xL giorni et .xl notte de camino
in questo modo partimo la matina dal Mezariba et camina
mo insino a .xxxij. hore la sera sempre se fanno certi signa
li del Capitanio de mano in mano, che doue se trouano lase
formano tutti di [illegible] per scaricare et immangia
re loro alli Cambelli [illegible] et poi fano
signali et subito carigano alli Cambelli et fanno che alli ditti
Cambelli non li danno a mangiare sonon cinque pani de farina

dorzo crudi et grossi quanto un pomo granato luno, Et poi e
poi montano a cauallo, et camminano tutta la nocte et tutto
lo di seguente perfino alle dicte xxxij. hore et poi alle
xxiiij. hore fano el simele come prima, Et ogni. viij. gior
ni trouano acqua zoe cauando la terra o uero sabione Et
anchora se ritrouano certi pozi et cisterne: et in capo del-
li viij. giorni se firmano un giorno o uero dui perche li dicti
Cambelli portano peso quanto dui muli et alli poueri animali
non dano abere se non ogni tri giorni una uolta:

E Sendo noi firmati alle dicte acque sempre hauemmo
a combattere con grandissima quantita de arabi, et mai ce
amazaron senon uno homo et una donna perche e tanta
la uilta de glianimi loro che noi. Lx. Mamaluchi eramo
sufficiente a deffendere da. xL, o. L^M. arabi perche de gete
pagana non e meglior gente con larme in mano che son ma
maluchi: Sapiate che io uidi de belle experientie de mamalu
chi in questo uiagio: Infra li altri uidi un mamaluchi pigha
re el suo schiauo, et metterli una melangola sopra la testa
et farlo stare. xij. o. xv. passi lontan da lui, et ala seconda
uolta leuarli el dicto melangolo, a tirar con larco. Ancora
uidi uno altro mamalucho cõrendo, a cauallo leuarse la sel-
la et metterla sopra la testa, et poi tornarla in suo loco pri-
mo senza cascare, et sempre correndo, Li dicti fornimenti e

sonno. à usanza nostra.

Capitulo della Cita Sodoma et Gomorra

ET caminato che hauessimo .xij. giornate trouamo la ualle de Sodoma et Gomora. Veramente la scriptura nõ mente perche se uede como furono ruinate per miraculo de dio Et io dico che sonno tre Cita che erano in cima de tri mõti et circa de tre. o quatro braza daltura. Anchora se uede che pare che sia sangue. à modo de cera rosa mixta con la terra Certamente io credo per hauer ueduto che erano gẽte uiciosa perche intorno intorno. è tutto paese deserto. et sterile la terra non produce cosa niuna ne acqua. et questi uiueuano de manna et per non cognoscere el beneficio loro furon puniti et per miraculo anchor se uede tutte in ruina. Et poi passamo quella ualle che era ben .xxx. miglia et li morirono .xxxiij. persone per la sete. et molti foron sepolti nello sabione che non erano finiti de morire. et li lassauano solo el uiso scoperto. Poi e trouamo uno monticello apresso del dicto monte era una fossa darqua de che funo molti contenti. Noi ce fermassimo sopra el dicto monte. e laltro giorno da poi la matina. a bona hora uenero .xxiij. M arabi li quali dissero che pagassimo la sua acqua. Noi respondessemo che non uoleuamo pagare perche quella acqua era data da dio. Loro cõmenzerono. à combatere con noi dicendo che noi haueuamo tolta la sua acqua. Noi se fesse-

mo forte nel dicto monte et fecemo le mura de li nostri Cá
belli, et li mercanti stauano in mezo de li dicti Cambelli
et continuamente stauano a scaramuzar per modo che ce
tenerono assidiati dui giorni et doe notte, et uenissimo
a tanto che noi et loro non haueuemo acqua piu da bere lo-
ro ce haueuano circundato el monte in torno intorno de
gente cundicendo che loro uoleuano romper la Caroana, et noi
per non hauer piu a combattere con loro fece consiglio el no
stro Capitaneo cun li mercanti mori et donassemo mille et
ducento ducati doro loro pigliorono li dinari, et dissero poi
che x. millia ducati doro non pagaria la sua acqua et noi
cognosceuamo che uoleuano altro che dinari El nostro Capita
neo prudente fece bando per la Caroana che tutti quelli ho
mini che erano boni a pigliar arme non andassero a cauallo
sopra li Cambelli et che ognuno trouassero larme loro la ma
tina uenendo metteno tutta la Caroana inanci et noi ma
maluchi rimanessemo drieto. In tutto eramo. iij. c. persone et
cominciame a bonhora a combattere et furono amazati uno
homo et una dona delli nostri con archi et non ce fecero
altro male Et noi amazassemo de loro. M. vj. c. persone. Ne e
da marauigliarsi che noi ne amazassimo tanti. la causa fu che
loro erano tutti nuai et a cauallo senza sella per modo che he
bero carestia de tornare alla uia loro:

Cap: de una montagna habitata da Judei:

IN termine de .viij. giorni noi trouassemo una montagna la qual mostra de circuito .x. o uero .xij. miglia In la qual montagna habitano quatro ò uero cinque millia Judeij li quali uanno nudi, et sonno de grandezza de .v. palmi luno o uero .vj. et hanno la uoce feminile et sonno piu negri che de altro colore et non uiueno daltra carne che de Castrati et non daltra cosa, et sonno circuncisi et confessano loro essere Judei; Et se possono hauere un Moro nelle mani lo scorticano uiuo. A pede de dicta montagna trouassemo unore dueto de acqua la quale è acqua che piove alli tempi Noi caricassimo de dicta acqua .xvj. Cambelli de che li Judeie furen mal contenti, et andauano per quel monte como caprioli et per niente uoleuano descendere nel piano perche sonno inimici mortali de Mori: A pede alla dicta acqua stanno .vj. o uero .vij. piedi de spini belli nelli quali trouassemo doe tortore la qual cosa ci parue come uno miracolo imperoche haueuamo caminato .xv. giorni et notte che mai non trouassimo animali ne uccello alcuno, Et di dopoi caminassemo cinque doe giornate arriuammo ad una cita la qual se chiama Mecinathalnabi A presso alla qual cita .uij. miglia trouammo u pozo al qual se firmo la Carouana per un giorno; Et a questo pozo ognuno se lauo et mutosi de panni netti per intrare in

la dicta cita la quale fa circa iij.c fochi et ha le mura intorno facte de terra Le case dentro sonno de muro, et de petre. El paese intorno alla dicta cita ha hauuto la maledictione de Dio perche la terra e sterile saluo che fuora della terra duio tracti de pietra ce sonno forse. L o. Lx. piedi de parali in un giardino apede del quale sta un certo conducto dacqua che descede abaso ben. xxiij. scalini della qual acqua se ne gouerna la Caroana quando arriua li. Horamai seria de reprendere alcuni che digano chel corpo de Mahometh sta in aere nella Mecha Dico che non e la uerita ho uisto la sua sepultura in questa Cita Medinatal nabi, Nella quale noi stessemo. uj. giorni et uolessemo uedere ogni cosa, El primo giorno noi entramo nella Cita alo entrar della porta della meschita loro, et ciascun di noi besognaua fussi acompagnato da una persona picola o grade la quale se pigliaua per la mane et ce menaua doue fu sepulto Mahometh:/

Ca: del tempio et sepultura de Mahometh et suoi Compagni

LA Meschita e facta in questo modo quadra la quale e circa. C. passi per longo, et. Lxxx. per lo largo et ha doe porte intorno da tre bande, et coperta facta in uolta, et sonno piu de. cccc. colune de preda cocta · tutte imbiancate, et ce sonno circa. iij.M Lampade accese da una banda de le uolte andando a man drita in capo de la meschita sta

una torre circa .v. passi de ogni lato quadre la quale torre tene
uno panno de seta intorno a presso a dui passi a la dicta torre, e
una bellissima grada de nostalle dove stano le persone a uedere la
dicta torre. et da una banda a man mancha sta una porti-
cella la quale te mena a la dicta torre et a la dicta torre
sta una altra porticella, et da una banda della porta stano
circa .cccc. libri et dallaltra banda stanno .xxv. libri li qua
li sonno quelli de Machometh et delli compagni suoi; li quali
libri dicono la uita et li comandamenti della secta sua: de-
tro dalla dicta porta sta una sepultura, zoe fossa sotto terra
dove fu messo Mahometh, et Haly, et Bubacher et Othman
et Aumar et fattoma. Mahometh era Capitaneo, et fu Ara-
bo; Haly fu genero de Mahometh zoe marito de fattoma la
qual fu figliola de Mahometh. Bubacher si fu quello che noi di
remo che fu Cardinale et che uoleua esser papa. Othman si fu
un Capitaneo suo; Aumar si fu unaltro Capitaneo suo; et questi
dicti libri sonno de ciascuno li suoi zoe de dicti Capitani; et
per questo ispecio questa Canaglia se tagliano a pezi tra
loro, che chi uol fare a comandamento de uno, et chi de unal-
tro, et cosi non se sonno risoluere, et se amazano come bestie so-
pra queste heresie perche tutte son false.

Capitulo della Secta de Mahometh.

Per declaratione della secta de Mahometh, e da sa-

pere che sopra alla dicta torre sta una Cupula nella quale
se puol andare intorno intorno; e sopra zoe defora intren-
derete che malicia usorono a tutta la Caroana, la prima
sera che uedessemo el sepulcro de Mahometh el nostro Capi-
tanco fece chiamare el superiore de dicta Meschita al qle
lui disse che li monstrasse el corpo del nabi, questo nabi si uol
dire el prophetta Mahometh che lui li daria .iij. M. seraphie
doro, et che lui non haueua ne padre ne madre ne fratelline
sorelle ne moglie ne figlioli ne manco era uenuto per compe-
rar speciarie ne gioie, ma che era uenuto per saluar lanime
sua et per uedere el corpo del prophetta; et lo superiore li
respose con grandissimo impeto et furia et superbia, dicen
do Come questi occhi tui li quali hanno commesso tanto male
al mondo uoglion uedere colui per el quale Dio ha creato el
Cielo et la terra? Allhora respose el nostro Capitaneo sidi
Inreccate he melie zoe Signore tu dici lo uero; Ma fame pe
graria lassame uedere el corpo del prophetta, et subito che io
lo haro uisto per amor suo me uoglio cauare li occhi: et sidi
respose o Signore io te uoglio dire la uerita, e uero che nostro
prophetta uolse morire qui per dar bono exempio a noi per
che non poteua morire alla Meccha sel uoleua ma uolse
usare la poterra per nostro amaestramento, et subito chel
fu morto fu portato in Cielo dalli Angeli et dice chel Sta

al paro de dio: el nostro Capitaneo li disse, e'l se hebene maria
phion zoe Jesu xpo figliolo de Maria doue sta? Respose el si-
di Azefel al nabi zoe alli piedi de Mahometh; Respose el
nostro Capitaneo Besbes hicsi zoe basta basta non uoglio saper
piu; poi el dicto Capitaneo se ne uene fora et disse a noi al-
tri guardate doue uoleuo io gittare. iij. M seraphi. La sera a
tre hore de notte uenero infra la Caroana circa .x c.xij.
de quelli uecchi della secta perche la Caroana era allogia-
ta appresso alla porta a dui tracti de pietra; et questi uec-
chi cominciorono a cridare uno in qua et laltro in la Leila
Illala Mahometh resullala, Jan nabi hiala hiarasullala
stasforia zoe dio perdoname; Leilla illala uien a dire dio
fu dio sera et Mahometh resullala uol dire Mahometh e
messagier de dio resuscitara: Jan nabij significa o propheta
o dio hiarasullala uol dire Mahometho resuscitara. stas-
forla significa dio perdoname; el nostro Capitaneo sete
do questo rumore et noi subitamente corresemo con le
arme in mano credendo che fossero li arabi che uolessero
robbare la Caroana dicendo a quelli che cosa e questa che
cridate; perche faciano uno rumore come seria intra noi
Xani quando uno sancto fa alcun miraculo: quelli uecchi
respesero Jnte mu absor muri igimen elbeit el nabij uramé
elsama zoe non uedete uoi lo splendore che nasce fuora

[illegible]
non vedemmo niente, [illegible] ne-
duto cosa alcuna [illegible]
che [illegible] [illegible]
siamo [illegible]
vedere queste cose [illegible] perche noi non sero andor
ben confirmati nella fede nostra [illegible] Capi-
taneo fece fare [illegible] tele che [illegible] Seraphi [illegible] omma-
nati che [illegible]; che noi dovesemo mai fu ui volenta
dare [illegible] per dio mai piu non ue li do. Cosi [illegible] li
do Cosi [illegible] che questi splendori erano certi fuochi ar
tificiosi che havevano facti loro [illegible] [illegible] omma
della dicta torre per dare ad intendere a noi altri che
fussero splendori che uscissero della sepultura de Mahomech
Per la qual cosa el nostro Capitaneo commando che per niun mo-
do alcuno de noi intrasse in la dicta Moschea, Et sapiate che
qui ui dico per certo non se ne vede de fare [illegible] dozzeno
re [illegible] ne montagna nissuna apresso a quatro miglia
[illegible] per riposare li Cambelli el dicto
popolo de la dicta Cita se gouerna de la uittuaglia che
uene da la Arabia felice et dal Cairo et da la Ethiopia
per mare perche de li al mare roso sonno vij. giornate:
Cap. del Viaggio per andare dalla Medina alla Mecha.

Gia non delle

de Bombace et de seta per modo che in questa Cita se fanno grandissimi traffichi de mercantia zoe de gioie specie de ogni sorte in quantita, Bombace in gran copia cera, et cose odorifere in maxima abundantia:

Cap: della perdonanza nella Mecha:

HOr tornamo alla perdonanza delli dicti peregrini. In mezo della cita sta un tempio bellissimo facto, a comparatione del Coliseo di Roma ma non de quelle pietre grande ma de pietre cocte, et e tondo a quel modo, et ha .Lxxxx. ó uero cento porte intorno, et e in uolta, et ha molte de queste porte allo intrare de dicto tempio se desce de .x. ó uero .xij. scaloni de marmoro et de qua et de la de dicta intrata stanno homini che uendeno gioie, et nó altra cosa, Et quando lhomo, e desceso li dicti scaloni troua el dicto tempio intorno intorno coperto et ogni cosa messo a oro zoe le mura, Et sotto alle dicte uolte stá no circa .iij. ó v. milia persone parte homini parte dóne le quale persone tutte uendeno cose odorifere, Et la magior parte sonno poluere per conseruare li corpi humani perche de li uanno per tutte le terre de pagani: Veramente non se potria dire la suauita et li odori che se senteno dentro in questo tempio che par essere in una speciaria piena de Muscho, et altri odori suauissimi. A.xxiij.

buy

de maio commmcio dicto perdono in el prefato tempio; el
perdono e questo che nel mezo del dicto tempio e discoper
to et in nella mita sta una torre la grandeza della gle
si e .v. o uero .vj. passi per ogni uerso La qual torre tene
un panno de seta nera intorno, et de alteza de un homo sta
una porta tutta dargento doue se entra in dicta torre et
da ciascuna parte della porta sta una uettima qual dicono
essere piena de balsamo el qual se monstra quel giorno della
Pentecoste et dicono che quello balsamo sie parte del The
soro del soldano. A d ogni quadro de dicta torre sta uno a
nello grosso per cantone. A dì .xxuij. de maio tutto el po
pulo cominciò la matina nanti giorno andare .vij. uolte
intorno a la dicta torre sempre toccando et basando ogni
Cantone; et lontano dalla dicta torre circa .x. ò .xij. passi
e unaltra torre amodo de una Capella delle nostre con tre
o quatro porte. In mezo della dicta torre sta uno bellissi
mo pozo el quale e cupo. Lxx. braza et tene acqua sa
limastra; Allo dicto pozo stanno .vj. o uero .vuj. homini
deputati a tirare acqua per el populo, et quando el dicto
populo e andato .vij. uolte intorno alla prima torre uano
a questo pozo, et se accostano a lorlo del pozo con la schina
dicendo, Bizmilei erachman erachim, stoforla aladm, zoe
sia in nome de dio. Dio me perdone i mei peccati, et quelli

che tirano lacqua, et tirano a ciascuna persona tre secchie dac
qua dalla cima del capo persino alli piedi, et tutti se ba-
gnano se ben la uesta fusse de seda. Et dicono in questo
modo che li loro peccati rimangono lì tutti a quello laua
re: et dicono che la prima torre doue uanno intorno, è
la prima cosa che edificasse Abraham: et cosi bagnati
tutti se ne uanno per la ualle al detto monte doue diso
pra dissi et li stanno dui giorni, et una notte, et quando
sonno tutti a pede del detto monte li fanno el sacrificio:

Cap: del modo delli sacrificij nella Mecha:

Perche la nouita de cose ogni animo generoso piu uol-
te suole delectare et alle cose grande incitare per questo
per satisfare a molti del medesimo animo subiungero breue
mente el modo quale se obserua in loro sacrificij. Zoe ogni
homo et dona arriua dinere, ij. o. iij. et chi. iij. chi. vj. castrati
per modo che credo bene chel primo giorno se amazorono piu
de. xxxM castrati scanandoli uerso doue leua el sole et
ciascuno li daua per amor de dio a poueri perche ce ne era
forse. xxxM poueri li quali faceuano una fossa grandissima
in terra, et poi metteuano dentro sterco de cambello, et cosi
faceuano un poco de foche, et li scaldauano alquanto quella
Carne, et poi la mangiauano: et ueramente credo che gli
poueri homini ueniano piu presto per la fame che per el gdono

bui.

Et chel sia el uero nui haueuamo gran quantita de Cucumeri
che uenevano della Arabia felice et li mangiauamo fino
alla scorza la qual poi butrauamo fora del nostro pauiglio
ne, et li dicti proueri stauano a xl. et L. denari al dicto
pauiglione et faceuano gran question fra loro per recu
pliere le dicte scorze da cerra, et erano piene de sabione
A questo ce pareua a noi che piu presto uenessero per
mangiare che per lauarse de lor peccati. El secondo giorno
un Cadi della fede qual e amodo de uno predicatore nostro
monto in cima del dicto monte et fece un sermone a tutto
el populo el qual sermone duro circa una hora, et diceua
in lingua sua un certo lamento, et pregaua el populo che
piangessero i suoi peccati et lui diceua ad alta uoce o
Abraham ben uolicto da dio, et amato da dio, et poi dice
ua o Issaac electo da dio amico de dio prega dio per el
populo del Nabij: et cossi se senteuano de grandissimi pian
Et fornito che hebe el sermone le Caroane tutte cassere
in la Mecha con grandissima furia perche apresso
a .vj. miglia erano piu de .xx^M. Arabi li quali uoleuano
robare la Caroana et noi arriuassemo a saluamento a
la Mecha; Ma quando fummo alla mita del Camino e
roe fra la Mecha et el monte doue se fa el sacrificio
trouassemo una certa muracella piccola alta quatro braza

se che fusse nel mondo: ordendo lui questo disse Macho
macho sempre sia laudato che ce ha mandato tal homo
a seruire delli Mori de dio, per modo che lui me ascose in
la sua casa cō la sua donna, et lui me pregho che io uolesse
fare con el nostro capitaneo che li cacciasse fuora del
la Mecha. xv. Cambelli carichi de spetiarie, et questo fe
ce lui per non pagare [illegible] serabbi al Soldano per la
gabella, fo li respose che se lui me saluaua in sua casa che io
li faria leuare cento Cambelli se tanti ne hauesse perche
li Mamaluchi hanno la liberta; et quando lui sentì questo
fu molto contento. Dapoi lui me amaestro del modo che io
haueua a tenere. et dirizome ad uno Re che sta nelle
parte della India maiore el qual se chiama Re de Decan
quando sara tempo diremo del dito [illegible] giorno nanti
che se partisse la Carouana lui me fece ascondere in la sua
casa in un loco secreto: La matina uenendo doe here
nanti giorno andauano per la Cita grandissima quantita
de instrumenti sonando e usando lore, et trombete an
dauano facendo el bando per tutta la cita che tuti li Ma
mauchi sono pena della uita douessero montare a cauallo
et pigliare lo suo magio uerso la Sorria. Donde gran per
turbatio astrinse el mio Sere quando senteua mandare
tal bando et di continuo in questo andaua alla moglie

del dicto mercante piangendo me commendai a uno a dio che
me campasse de tanta furia, et mercordì matino se parti la
dicta Caroana, et el mercadante me lasso nella sua casa co
la sua donna, et lui se ne andò con la Caroana, et disse alla
donna che el uenerdì uenendo me douesse far accompagnare
con la Caroana della Indie che andaua al Zida zoe por
to della Mecha, che sonno miglia .xl. La compagnia che
me fece la dicta dona non se poteria dire, et maxime una
sua nepote de .xv. anni, quale me promettevano uolendo io
restare li de farme riccho, et io per il pericolo presente ogni
sua promissione postposi. el uener di uenendo me parti con
la Caroana al mezo giorno con non piccolo despiacere, et la-
mentatione delle prefate donne, et a meza nocte arriuas
semo ad una certa Villa de Arabi, et li stessemo tutta la
nocte perfino al mezo giorno uenendo: el sabbato se par
timo de li et caminassemo perfino alla meza nocte et in-
tramo in la cita del Zida dicto porto:

Cap: del Zida porto della Mecha et del mare rosso:

PErche questa Cita non ha mura intorno ma bellissime
case ad usanza della Italia in la sua descriptione breuiter
insistaremo la quale e cita de grandissimo traffico perche
qui arriua una gran parte de gente pagana la cagione e
che nezani ne Iudei non ce possono uenire; quando io fui

quanto nella sidra cita subito me ne andai nella Meschita zoe
al tempio suo doue che erano ben xxxii. poueri, li quali voleua-
no tornare al suo paese, et io me asosi in un cantone del dicto
tempio, et lime fermai per xxuy. giorni. Tutto el di staua gitta-
to in terra con li mei uestimenti coperto, et di continuo me
lamentaua come se io hauesse hauuto grandissima passione
de stomacho ó de corpo. Li mercadanti diceuano chi é quello
che se lamenta, diceuano li poueri che stauano a canto a
mi le un pouer Moro che se more; La sera a la noctc io usci
ua fuora della Meschita et andaua á comparar da Ma-
giare, se io haueua appetito lo laso indicare a uoi. [illegible]
non magiar, [illegible] uolia. il [illegible] et ben [illegible] cugla
cita se gouerna per el signor del Cairo; et e signore uno el
quale si e fratello de Barachet zoe Soldano della Mecha
li quali sonno sottoposti al gran Soldan del Cairo: qui non ce
acasca molto á dire perche sóno Mori: La terra non produ
ce cosa alcuna, et ha grandissima carestia de acqua zoe
dolce; el mare batte nelle mura delle case: qui se troua tut-
te le cose necessarie, ma uengono dal Cairo dalla Arabia
felice et dalcri lochi. In questa cita ce continuamente grá-
dissima quantita de gente amalata et questo dicono che e
per el malo aere suo. Questa terra fa circa v. fochi. In ca-
po de xiiij. giorni me accordai con un patrone de una

naue che andaua uerso della Persia perche nel dicto porto
ce erano circa cento naue infra grande et piccole. De li a tri
giorni facessemo uela et comenciammo nauicare p el mare roso:

Ca: perche el mare rosso sia innauigabile

Si po comprendere conciosia che e cosi chel dicto mare
non e rosso anci che lacqua e como quella de laltro mare nel
quale noi nauigassemo un giorno per fino che tramontono
el sole perche non se po nauigare in questo dicto mare de
nocte et ogni giorno se pesano a questo modo infino ad tato
che giongono ad una Insula qual se chiama Chameran, et dalla
dicta Insula in la se ua securamente. La rasone che non se
po nauigare si e questa Zoe la nocte che sonno molte Insule
et molti scogli et e bisogno che sempre uada un homo in cima
larboro della naue per uedere el Camino, Il che la nocte
non si po fare et pero non si po nauicare se non di giorno:

Libro Secondo dell Arabia felice

Cap: della cita Gezá et della fertilita sua.

Poi che discorso hauemo li lochi, le cita et li costumi delli
populi della Arabia deserta quanto a noi uedere fu cóceso
parme esser conueniente con breuita, et piu felicemente nella
felice Arabia intramo. Intermine de .vj. giorni arriuammo
ad una cita la qual se chiama Gezan, la qual cita ha uno
bellissimo porto, et li trouammo .xxx. nauilij de piu paesi

Re de questa Zeila sie Mori et ha molta gente da piedi/et de Cauallo/et sonno gente bellicose; Lo habito suo si e mia-
nusa/ el color loro sonno oliuastri; questi tali uanno male
armati et tutti son Mahumethani;/

Cap de Barbara Insula de Ethiopia et de sua gente:

Cinuto che fu el tempo bono facessemo uela et arriuamo ad una Insula la qual se chiama Barbara, el signore della quale con tutti li habitanti de dicta sonno mori: questa In-
sula e piccola ma bona et molto bene habitata, et fa molte Carne de ogni sorte: Le persone sonno la magior parte negre et le ricchezze loro sonno quasi piu de carne che de altre cose: e
qui stacemo un giorno/ et poi facessemo uela et andassemo al
la uolta della Persia:

Libro della Persia:-

Ca: d'riuobadier rumi et d'Goa e Giulfar terre et d'Meschet porto della Persia:

Auigando per circa xiij. giorni arriuammo ad una cita
[illegible] che chiama Diuobandierrumi zoe diuo porto delli Tur-
chi, La qual cita sie poche distante da terra ferma, quando el
mare crescie, e Insula et quando cala se passa a piedi: questa
cita sie sompostra al soldano de Combeia et sta per Capitaneo
in esso diuo uno che se chiama Menacheaz. Li stammo dui gior-
ni, La Cita e de grandissimo traffico et in essa de continuo stá-
no. iij. mercadanti Turchi et questa cita e murata intorno

Thalae nauilio

intorno et dentro ce sonno molte artegliarie; Et hanno certi nauilij li quali se chiamano Thalae che son poche minore che fuste. De li se partissimo et andammo ad una Cita la qual se chiama Goa distante dalla predicta .vij. giornate la qual Goa si e terra de gran tracto et de gran mercantie et e grassa et diuitosa; sonno pur li habitanti tutti Mabome-thani. Partimi da Goa et andai ad unaltra terra chiamata Giulfar la quale e oprima et abundante et li e bon porto de mare; Dal qual porto alzando le uele con li propij uenti arriuammo ad unaltro porto el quale se chiama Meschet:

Cap: de ormus cita et insula de Persia et come in quella se pescano Perle grandissime:

Seguirando mai el nostro viagio partimmo da Meschet et andammo alla nobile Cita de Ormus le qual si e bellissima et e insula et e principale zoe per terra de mare et per mercantie et e distante da terra ferma .j. o .ij. miglia et ella dicta insula non se ritroua acqua ne uittuaglia a sufficientia ma tutto li uiene da terra ferma: A presso de questa Insula .vij. giornate se pescano le piu grosse Perle che se ritrouo al mondo, Et pescanle al modo che uoi intenderete Sonno certi pescatori con alcune barchette piccoline, li quali pettano un sasso grande con una corda grossa uno da poppa et uno da proa acciò la dicta barca stia firma et

unaltra corda gettano al fondo pur con un sasso in mezo della
barca e uno de quelli pescatori el qual se pone un paro de be-
saze al collo, et ligasi una pietra grossa alli piedi et ua.xv.
passa sotto acqua et sta sotto quanto poi per trouar le ostreghe
doue stanno le perle le quale ritrouate le pone nelle bisaze et
poi lassa el sasso qual teneua nelli piedi et uien suso per una
delle dette corde. Nella detta cita se trouano alcuna uolta.iij.
nauilij de piu paesi el Soldano di questa sie M.ahomethano:

Cap: del Soldano de Ormus et della crudelita del figliolo con-
tra el Soldan suo patre, sua matre et soi fratelli:

In el tempo che io andai in questo paese interuene questo
che uoi intenderete. El Soldano de Ormus hauea.xj. figlioli
maschi. El minor de tutti era tenuto simplice cioe mezo pa-
zo, el maggiore de questi era tenuto un diauolo schatenato
et el dicto Soldano hauea alleuati dui schiaui figli de xani
zer de quelli del Prestegianni li quali lui hauea comparati da
piccolini et amauali proprio come figli suoi et erano ualentissi-
mi Caualliori et Signori de Castellia. El figliolo maggiore del
Soldano in una notte cauo li ochi al patre alla matre et alli
fratelli tutti, saluo allo mezano pazo. dopo le porte entri in
camera del patre et della matre, et pose fuoco in mezo et
abrusio la Camera et li corpi con quello che ui era. La marina
per tempo se sepe il caso et la terra se leuo a Rumore et lui

se fortifico nel palazo et fecesi soldano, el minore fratello el
quale era tenuto pazo non se monstro pero tanto pazo quãto
era tenuto pereche sentendo tal caso se ne fugite ad una Mos
chea de mori dicendo Vualla ceu ane Surthan uchatelabu
eculo cuane Zoe e dio el mio fratello è uno diauolo lha
amazato el mio patre, la mia matre et tutti li miei fratel
li et dapoi che li ha amazati li ha bruciati. In termine
de. xv. giorni se pacifico la Cita el Soldano mando per
uno de quelli dui schiaui supradicti et dissili Thale intre
Mahometho Respose el Schiauo el quale se chiamaua Ma
hometho e sculc Jasidi Zoe che dici tu Signore? Disse el Sol
dano A n ne Soldan Zoe Io son Soldano? Respose Mahe
meth heu uallaa siti in te Soldan Zoe si per dio che tu sei
el Soldan; Allhora el Soldano lo prese per la mano facendo
li gran festa et dissili Roa chatel zaibei anneian arba
ecan sechala Zoe ua et amaza el tuo compagno chio ti
daro cinque Castelli; Respose Mahometho Jasidi anueia
cul menau mensaibi theletin sane uoalla Sidi aneasent Zoe
e Signore ho mangiato col mio compagno. xxx. anni et
praticato con lui a mi non basta lanimo di far tal cosa Al
horo disse el Soldano horsu lassa stare: De li a. iij. giorni
el dicto Soldano mando per laltro schiauo el quale se chiama
ua Cham et dissili quel medemo sermone che hauea dicto

sete, e perle et gioie et specie: el comune uiuere de qsta cita sie piu de mangiar riso che pane perche in quello loco non nasce grano:

Capitulo de eri in corazani della Persia, et de sua ricchezza et della copia de molte cose et maxime de Reubarbaro:

Inteso el miserando caso et uisti li costumi della cita et insula prefata de ormus de li partendomi passai nella Persia et caminando per. xy. giornate trouai una cita la qual se chiama eri et el paese se chiama corazani, come seria a dire la Romagna. In questa cita de eri habita el Re de corazani doue ha grande fertilita et abundantia de robbe et maxime de seta per modo che in un giorno se trouara a comparasi qui. uy. o uer. uiij. M cambelli carichi de seta, La terra e abundantissima de uistuaglia, et anche se troua grandissimo mercato de Reubarbaro; Io ho ueduto compararlo a. vj libre a ducato a usanza nostra zoe a onze. xij. per libra. questa cita si fa circa. vj. o vij. M fochi; Li habitanti de essa sonno tutti Mahomethani; De qui me parti et cammai. xx. giornate per terra ferma trouando pur uille, et castelli molto bene habitati:

Capitulo de eufra fiumara, quale credo essere eufrate:

Arriuai ad una grande, et bella fiumara la quale da

duij.

le gente de li è chiamata Eufra. Ma per quanto posso considera-
re credo che sia Eufrates per la tanta grandeza sua. Caminá-
do piu oltra a mano manicha .uij. giornate pur dreto alla
fiumara. Trouai una Cita la qual se chiama Schirazo, et
ha questa cita el signore da per se el quale e Persiano et
e Machomethano. In questa cita se ritroua gran quantita
de gioie, Zoe Turchine et Ballasi infiniti, Vero è che qui non
nascono ma uengono, come li è fama da una cita che se chia-
ma Balachsan; Et in la dicta cita se troua grandissima copia
de Vltramarino et Tucia et musco assai. Sapiate chel musco nel
le parte nostre raro se troua che non sia contrafatto la
ragione sie che io ho ueduto alcuna experientia in questo
modo, Pigliare una matina a degiuno una vesica de Musco
et romperla, et tri o quatro homini alla fila odorarlo et
subito fargli uscire el sangue del naso, et questo procede
perche e uero musco, et non falsificato. Dimandai quanto
duraua la bonta de quello me resposero alcuni mercadanti
che se non era falsificato duraria .x. anni; A questo con
sideraui io che quello che uiene alle nostre parte e falsifi-
cato per mano de questi Persiani li quali sonno li piu astuti
homini dingegno, et de falsificare una cosa che generatione
che sia nel mondo, et el simile dico de essi che sonno li piu
compagnoni, et li piu liberali che homini qual habiti la Terra

Experientia del Musco

Questo dico, perche lo ho trouato con uno mercadante persiano el qual trouai in questa cita de Schirazo, tamen lui era della cita de Eri antescripta in Corazani el qual mercadante li dui anni auanti me cognobbe alla Mecha et dissemi, fumus che uai facendo de qui non sei quello che eri gia passato alla Mecha? Io dissi de si et che andaua cercando del mõdo; Lui me respose laudaro sia dio che hauere uno compagno che con meco cercara lo mondo; Noi stemmo .xv. giorni in la dicta Cita de Schirazo et questo mercadante lo quale se chiama Cozazionor disse non te partire da mi che cercaremo una bona parte del mondo et cosi insieme ne mettessimo in camino per andare a la uolta de Sãbragante.

Cap: de Sambragante, come se dice, cita grandissima come el Cairo et della persecution del Soffi:

IL presente sambragante dicono li mercadanti che e una Cita grossa come el Cairo. el Re della dicta cita sie Machomethano; dicono alcuni mercanti che lui ha. L.M. homini da cauallo, et sonno tutti gente bianche et belliose. Noi nõ andassemo piu auanti et la casone fu che el Soffi andaua per questo paese mettendo a focho et fiamma ogni cosa et massime quelli che credeno in Bubacharo et Otbman et Sumar li quali tutti sonno compagni de Machometho tutti li manda a fil de spada; Ma quelli che credeno in Ma-

hometh et Haly li lasa andare, et li asicura: Allhora el compagno mio me disse uien qua Junus acciò che tu sia certo che io ti uoglio bene et che tu cognosca con effecto che son per farti bona compagnia, Io ti uoglio dare una mia nepote per moglie, la qual se chiama Sanis zoe Sole, et uera mente hauea el nome conuenientre allei, perche era bellissima: et dissemi piu, Sapi che io non uo per el mondo perch habia bisogno de robba, anci uo per piacer mio et per uedere e saper piu cose; et con questo ne mettessimo in camino, et tornammo alla uolta de eri; Junti che fossemo alla casa de costui, subito mi monstro la dicta nepote sua della quale finsi de esserne molto contento anchora che lanimo mio fusse ad altre cose intento. In termine de viij giorni tornammo alla cita de Ormus et li montammo in naue et uenemmo alla uolta de India et arriuammo ad un porto che se chiama Cheo:

Libro primo della India

Ca: de Combeia cita de India abundantissima de ogni cosa:

Perche la promissione nostra nel principio, se bene me racordo, e stata ogni colo con breuita passare, accio non sia el mio parlare fastidioso Pero le cose solo degne de cognitione et delectevole che a me piu siano parse breuemente continuaremo imaginne intrando nella India doue

apresso al dicto porto sta una grandissima fiumara la al
se chiama Indo el qual Indo sta apresso ad una cita che se
chiama Combeia; questa cita sta uerso el mezo giorno dal
dicto Indo la qual e posta .uy. miglia in terra ferma sa
piate che in la dicta cita non se puol andare con nauilij
grandi ne mezani reseruato quando le acque sonno uiue, et
ui e una fiumara che ua alla dicta Cita, et crescono le
acque ben .uy. o .uy. miglia, et sapiate che le acque cres-
cono al contrario delle nostre, perche a noi crescono le
acque quando la luna e piena et li crescono quando la
luna e scema. questa cita Combeia e murata ad usan
za nostra, et ueramente e optima cita, abundante de
grano et de fructi bonissimi; In questo paese se troua .viij.
o uero .viij. sorte de specie minute, cioe Turbidi Gallanga
Spicnardo Saphetica, et lacra con altre specie che non
mi racordo il nome, Se fa anchor quiui grandissima quan-
tita de bombace, per modo che se ne caricha ogni anno .xl.
et .l.ta naue de panni de bombace et panni de seta, li quali
panni sonno portati in diuersi paesi; Se troua anchora in ẹsto
Regno de Combeia apresso a .xy. giornate la montagna
doue se cauano le corniole et la montagna delli Calcedonij;
et apresso a Combeia .xuij. giornate ce unaltra monta
gna nella quale se trouano li diamanti.

Ca: delle conditioni del Soldano de Combeia cita nobillissima:

Adesso diremo le conditioni del soldano de questa Combeia el quale se chiama el Soldano Machamuth; sonno circa. xl. anni che lui pigliò questo regno ad uno Re de Guzerati li quali Guzerati sonno certe generationi che non mangiano cosa che habia sangue, ne amazano cosa alcuna uiuente; Et sonno questi tali non Mori non gentili credo se hauessero el baptisimo Tutti seriano salui alle opere che fanno perche ad altri non fan quello che non uorriano fussi facto alloro; L'habito de questi si e che alcuni uanno in camisa et alcuni nudi, reseruato che portano un pano circa pudibunda senza niente in piedi ne in gambe, in testa portano una touaglia rossa, et sonno de colore leonati; Et per questa bontà loro el prefato Soldano li tolse el Reame. Hora intenderete el uiuer di questo Soldano Machamuth, Lui imprima e Machomethano insieme con tutto el populo suo Et tiene di continuo. xx. homini de cauallo; Et la matina quando se leua li uengono al palazo suo. Lta leophanti, delli quali sopra ciascuno uene uno homo a cauallo. et li dicti leophanti fanno reuerentia al soldano et non hanno altro da fare, Et similmente quando e leuato del letto, et quando mangiano sonano. L. o uer. lx. sorte de Instrumenti zoe Trombette

La uita del Soldano de Combeia.

Tamburi de piu sorte et cuffoli et pifari con molte altre
sorte che per breuita le taccio: et anchora li dicti leophá
ti quando el Soldano mangia fanno reuerentia: quando
sara tempo iui dirò dello ingegno et sentimento che hanno
dicti animali. El dicto Soldano ha li mostachi sotto el naso
tanto longhi che se li annoda sopra la testa come faria
una donna le sue treze et ha la barba biancha perfino
alla centura. Et ogni giorno mangia tosicho. Non crediate
pero che se ne empia el corpo, ma ne mangia una certa quá
tita, per modo che quando uol far morire uno gran maestro
se lo fa uenire manti spogliato et nudo et poi mangia certi
fructi che se chiamano Chofole li quali sonno come una no
ce moscata, et mangia anchora certe foglie dherbe le quale
sonno come foglie de melangole che alcuni le chiamano Tam
boli; et appresso mangia certa calcina de scorze de ostreghe
insieme con le prefate cose, et quando ha ben masticato et
ha la boccha piena sbuffa adosso à quella persona che uol
far morire, per modo che in spatio di meza hora casca mor
to in terra. Questo Soldano tiene anchora .uj. o uero .iiij.
donne, et ogni notte che dorme con una la matina se troua
morta, et ogni uolta che lui se leua la camisa mai piu ella
e toccata da persona alcuna, et cosi li uestimenti suoi, et
ogni giorno uole uestimenti noui, El mio compagno dimáde

che cosa era che questo Soldano mangiaua cosi tosicho +
Respose ro certi mercanti piu uechi del Soldano chel pa-
tre lo hauea facto nutrire da piccolino de tosico, Lassa-
mo el Soldano, et tornamo al uiagio nostro, zoe alli be
mini de dicta Cita, li quali la magior parte uanno in
camisa et sonno molto bellicosi et grandissimi mercada
ti. Non se poteria dire la bonta del paese, qui uengono
et uanno circa. uij. naue de piu paesi. questa cita e una l
tra la qual dire quando sara tempo fornisce Tutta la
Persia, La Tartaria, La Turchia, la Surria, la Barba
ria, zoe laphrica la Arabia felice la Ethiopia la In
dia et altre multitudine de Insule habitate de panni de
seta, et de bombace Si che questo Soldano uiue con gran
dissima ricchezza et combate con uno Re el qual se
chiama Re de Joghe, el qual confina a gsta Cita. xv. giornate

Cap: del uiuere, et costumi del Re de Joghe:

Questo Re de Joghe si e homo de gran Signoria, et
fa circa. xxx M. persone et e gentile et Tutto el populo
suo, et da li Re gentili lui col suo populo e tenuto Sancto
per la loro uita la qual intenderete. El Re ha per
costume de andare ogni tre, o. uij. anni una uolta in pe
regrinagio como peregrino, zoe a spese dalti cum tre o
uij M de li suoi, et con la moglie et li figlioli. Et mena

spade retelle, archi, et arme mastare de canne et de le-
gne et hanno artegliaria. questa terra e molto ben mu
rata, et e lontana dalla marina dui miglia et ha una
belissima fiumara per la quale uanno et uengono grandis
sima quantita de mercatij forestieri perche el paese se abu-
dantissimo de ogni cosa excepto de uua mochie et casta
gne: quiui se recoglie grandissima quantita de grano de
orgio et de legumi de ogni sorte et qui se fa in maxima
copia de panni de bombace. La fede de loro non ui dico
perche credeno come el re de Calicut del quale quando sa
ra tempo ue dechiarero. In questa cita sonne assaissimi mer
cadanti Mori: qui commincia lo acre ad essere piu presto
caldo che fredo: quiui se usa grandissima iusticia: questo
re non ha molta gente per combattere: hanno questi ha
bitanti Caualli, boui, et uacche in assai copia:

Capitulo de Dabuli Cita de India:

Visto Ceuul, et suoi costumi da essa partendomi anda
ad unaltra cita lontana doe giornate de li la quale
e chiamata Dabuli, La qual cita e posta sopra una ri-
pa de una grandissima fiumara: questa cita si e mura
ta ad usanza nostra et e assai bona; el paese e como
quel della sopradicta, quiui sonno mercadanti mori in
maxima copia, el re de questa terra Dabuli si e gentile

et fa circa M. homini combattenti pure ad usanza
de Ceuli portata. Et questo Re è grandissimo osseruatore
de justitia. La terra è uiuere larghissimo et la costumi sono
come nella antedicta Cita de Ceuli.

Ca: de Goga Insula de India et del Re de dicta Ca:

Io mi parti dalla cita predicta prescripta et andai
ad una altra Insula la quale è distante da terra ferma
circa un miglio et chiamasi per nome Goga, la gente
Goga rende al Re de Decan ogni anno M. ducati dore
li quali loro chiamano pardai. Et sonno questi pardai più
grossi che non sonno li saraphi del Cairo ma più grossi. Et
hanno per stampa doi diauoli zoè da una banda et da
laltra banda hanno certe lettere. In questa Insula sta
una fortezza murata ad usanza nostra apresso al mare
nella quale alcune uolte sta un Capitano che se chiama
Sauam el qual tiene. uij. M. amaluchi et lui anchora è
M. amaluchi. Et quando el dicto Capitano po hauere
alcuno homo bianchi li fa grandissimo parmo et li
da al meno xv. o uer xx. pardai al mese. Et mai
che li metta nella lista delli homini da bene fa uenire
dui zuppeni de corame uno per lui et laltro per colui
el qual uol solde et ciascuno se mette el suo archo et
fanno alle braze et se lo troua fore lo mette nella

lysta delli homini da bene, senon lo pone ad altro exercito che combattere. Costui con .uij. Mamaluchi fa grandissima guerra al Re de Narsinga del quale diremo quando sera tempo; De lui me partiti, et cammando per .viij. giornate in terra ferma arriuai alla Cita la quale e nominata Decan:

Capitulo de Decan cita de India bellissima, et de molte, et uarie sue richezze, e gioie:

IN la dicta cita Decan Signoregia uno Re el quale e Machomettano: El Capitanco Sopradicto sta al soldo suo insieme con li dicti Mamaluchi. Questa cita e bellissima et molto fertile: El Re de essa se fa inuita li mamaluchi, et altri del Regno suo, et ha ben .xxv. M. persone fra a cauallo et a piedi. In questa cita e uno bello palazo nel quale uanno che se arriue alla camera del Re sonno .xlvij. camere: Questa cita sie murata ad usanza de Cani, et le case sonno bellissime, el Re de dicta uue con gran superbia, et pompa, Una gran parte delli suoi seruitori portano nelle ponte delle scarpe rubini et diamanti et altre giogie, pensate quante ne portano nelli dicti delle mano et nelle orechie: nel lo regno suo sta una montagna doue se cauano li diamanti la qual montagna e apresso alla dicta cita una

legno et murata [illegible] et sta con grandissima guardia, questo [illegible] si è abundantissimo d'ogni cosa come le sopradette cita: tutti sonno Turchi Machometani, L'habito suo sie' uestito de seta, [illegible] camise bellissime, et in piedi portano scarpe o uero borzachini con calzoni ad usanza de marmari; Le donne uanno tutte coperte nelle uise ad usanza de Damasco:

Cap: della diligentia del dicto Re circa la militia:

EL sopradicto Re de Decan si sta sempre in guerra con el Re de Narsinga, et tutto el suo paese si è Maho methano: La maior parte delli suoi soldati sonno forestieri et sonno bianchi et li natiui del Regno sonno de color leonato: questo Re' si è' potentissimo, et molto ricco, et è molto liberale, et anchora tiene' molti nauili per mare, et è grandissimo inimico de' Cani: De qui partendoci andassimo ad unaltra cita chiamata Bathacala:

Cap: de Bathacala cita de India, et della fertilita soa in molte cose' et maxime' in Riso et Zuccharo:

BAthacala cita de India nobillissima è distante da Decan. v. giornate; et el Re de dicta sie' gentile; questa cita si è' murata et è bellissima, et distante' dal mare' circa uno miglio: questo Re' si è sottoposto al Re

de Narsinga

L. d'uoro. lx. naue de riso: L'habitatori di esta sonno
gentili et Mori el uiuere lo costumi et lhabito come de
sopra: De qui se partissimo et andammo ad unaltra
cita la quale se chiama Canonor:

Ca: de Canonor cita grandissima de India

CAnonor e una bella et grande cita nella quale el
Re de portogallo tiene un fortissimo Castello: el Re
de questa cita si e assai amico del Re de portogallo
anchora che lui sia gentile. Questo Canonor e porto
doue se scharica li caualli che uengono dalla Persia
et sapiate che per ogni cauallo se paga xxxv. duca
ti per gabella: et poi uanno in terra ferma alla uol
ta de Narsinga. In questa cita stanno molti mercan
ti Mori: et quiui non nasce grano ne uua ne fruc to
alcuno ad usanza nostra reseruato Citroli et zucche
Qui non se mangia pane zoe per li natiui de la terra
ma mangiano riso pesce carne et noce del paese quá
do sara tempo darremo della loro fede et costumi perche
uiene ad usanza de Calicut: Qui commincia ad trouar
si alcuna poca speciaria zoe pepe et zenzero cardo
mono et mirabolani et alcuna poca de cassia: questa
terra non ha mura intorno. le case sonno assai triste
et quiui anchor se trouano molte sorte de fruti differen

tiati dalli nostri. et sonno assai piu perfecti che li nostri
quando sera tempo duro la similitudine. El paese e forte
de combattere perche e tutto pien de caue facte per for
za, el Re de questa terra si fa. Li Naeri zoe gentil
homini li quali per combattere usano spade rotelle lance
et archi et adesso con artigharia et pur uanno nudi, et
scalci con un panno intorno senza niente in testa reserua
do quando uanno alla battaglia portano un capellino
intorno alla testa de colore rosso che li da doe uolte in
torno et portano tutti la ligatura ad uno modo: Qui no
se adoperano caualli ne muli ne Cambelli ne asini se ado
pera alcuno leophante ma non per combattere: quando sa
ra tempo diremo della forteza del Re de Canoner che
fece contra portogalesi: Questa terra e de gran tracto e
ogni anno sogliono uenire CC. naulij de diuersi paesi
Passati alquanti giorni pigliassemo el nostro camino uer
so el Reame de Narsinga et caminame per .xv. gior-
nate per terra ferma alla uolta de leuante, et arri
uammo ad una cita chiamata Bisinagar:

Ca: de Bisinagar cita fertilissima del Reame de Narsinga i India

LA dicta cita Bisinagar e del Re de Narsinga
et e grandissima, et fortemente murata et e situata
in una costa de monte, et e de circuito de .vij. miglia

intorno et ha. uij. circuli de mura et e' terra de grá
mercantia et molto fertile et dotata de tutte le gen-
tilezze che sia possibile ad essere, Et ha lo piu bello
sito, el piu bel aere che mai uedesse' con certi lochi
da cazare molto belli et da uccellare lo simile' in modo ch
mi pare unaltro paradiso: el Re de essa cita e gentile
con tutto el suo reame' Zoe Idolatri, et e Re potentissi
mo, et tiene continuamente. xcl. milia homini da cauallo
Et sapiate' che un cauallo uale al manco. uij. uij. et. v. pardai, et
alcuni sonno comprati. viij. pardai, perche li caualli non nasco
no li ne mancho ui si trouano caualle' femine' perche quelli Re
che tengono li porti del mare' non ce lassano portare': Tene'
anchora el prefato Re. uij. leophanti, et tene alcuna tormen
taria; le' quale' tormentarie' correno molto uelocemente. Qui
me occore alquanto toccare' per cosa degna de notitia la discre
tione' el sentimento et forteza del leophante. Prime diremo
come' combatte', quando uanno in battaglia vn leophante' porta
una bardella al modo che portan li muli dello reame' de' Na
poli stretta de' sotto con doe carbene' de ferro, Sopra la dicta
bardella porta per ogni banda una casa grande de' legno mol
to forte et per ogni cassa uanno tri homini Et infra le casse'
el collo del leophante' metteno un tauolone' grosso mezo pal
mo, Et infra le casse' et el tauolone' ua uno homo a cauallo

Delli Leophanti
de Bisinagar:-

cuj.

el qual parla allo leophante perche el dicto leophante ha
piu sentimento che animale che sia nel mondo, Siche sonno
in tutto .vij. persone che uanno sopra dicto leophante, et
uanno armati con camise de maglia et con archi et lanze
spade, e rotelle, et similmente armano lo leophante de
maglia, maxime la testa et la Tromba; et alla tromba
ligano una spada longa dui braccia grossa, et larga quã
to è la man de un homo; et cosi combatteno et quello che
li ua sopra el collo li commanda ua manti e torna in drie-
to da a questo da in quello non li dar piu, et quello intende
come se fusse una persona, Ma se pure alcuna uolta se
metteno in rotta non li possono retenere perche questa
generatione de gente sonno grandissimi maestri de far foch
artificiati, et questi animali temeno molto el focho, et per
questo respecto se metteno alcuna uolta in fuga, Ma in
ogni modo questo animale è el piu discreto che sia nel
mondo et è el piu possente: Io ho uisto questo essere .vij.
leophanti a mettere una naue de mare in terra in questo
modo che ui diro; essendo io in Canonor alcuni mercadanti
mori uararono una naue in terra in questo modo a usanza
de Xani; Varano le naue con la proa manti, et qui met
teno el costato della naue manti et sotto la dicta naue
mettono tri legni et dalla banda del mare uali .vij. leophanti

tavola è molto bene ornata de rose fiori et altre gentilezze et sopra della quale hanno sangue de gallo et carboni accesi in un vase dargento con molto perfumi suso; et ancora hanno un Thuribulo con lo quale incensano attorno el detto altare; et hanno una campanella dargento la qual sonna molto spesso et hanno uno cortello dargento con el quale han amazato el gallo et quelli tingeno nel sangue et lo mettono alcuna volta sopra el fodro et alcuna volta le pigliano et fanno alcuni atti come fa colui che vol giocar de sormia et finalmente abrola tutto quel sangue stando continuamente le candelle de cera accese lo Sacerdote qual vol fare el sacrificio se mette alle braccia alle mani et alli piedi alcuni manigli dargento li quali fanno grandissimo rumore come sonagli et porta al collo uno Tonraculo quello che se sia non so et quando ha finito de fare el Sacrificio piglia con tutte doe le mani pien de grano et se parte dal detto altare et va allarretro sempre guardando al altare infino appresso a uno certo arbore et quando è giunto al arbore lui getta quel grano per sopra la testa alto quanto puo sopra dello arbore poi ritorna et lena ogni cosa dello altare:

Capitulo circa el mangiare del Re de Calicut:

IL Re de Calicut quando vol mangiare usa questi costu-

mi subsequenti: Hauere ad sapere che lo cibo che deue mangia
re el Re lo pigliano quatro Bramini delli principali et lo
portano allo Diauolo et prima lo adorano in questo modo; Al
zano le mani giunte sopra la testa sua et poi tirano le ma
ni ad se con la man serrata et lo dito grosso de la mano leua-
to in su. et poi li presentano quel mangiare qual se ha da da-
re al Re, et cosi stanno tanto quanto po mangiare una
persona et poi li dicti Bramini portano quel cibo al Re
Sapiate che questo e facto solo per fare honore a quel idolo ac
cio che para chel Re non uol mangiare se prima non e stato
presentato al Deumo; Questo mangiare si e in una bacilla de
legno nella quale sta una grandissima foglia darbore et so
pra questa foglia sta el dicto mangiare che e riso et alt
cose. Lo Re mangia in terra senza altra cosa alcuna
et quando mangia li Bramini stanno in piedi. iij. o. iiij. pas
si dal Re con gran reuerentia et stanno abbassati con la
man nanti la bocha et la schina curua; et mentre chel Re
parla nissuno deue parlare et stanno con gran reuerentia
ascoltando le soe parole. Fornito chel Re ha de mangiare
li dicti Bramini pigliano quello cibo che e auanzato al Re
et lo portano in un cortile et lo posano in terra; et li dic-
ti Bramini batte tre uolte le mane insieme et a questo sbat
tere uiene una grandissima quantita de Cornachie negre

a questo dicto cibo poi se lo mangiano: queste Cornache son-
no usate ad questo et sonno libere, et uanno doue uogliono
et non li e facto male alcuno:

Cap: delli Bramini zoe Sacerdoti de Calicut:

Conueniente cosa e et anchor delectabile intendere chi son
no questi Bramini; Sapiate che sonno li principali della fede
come ad noi li sacerdoti; et quando el Re piglia moglie cerca
lo piu degno et lo piu honorato che se sia de questi Bramini
et fallo dormire la prima notte con la moglie sua accio che
la suirgine; Non crediate chel Bramino uada uolentieri a
far tal opera, anci bisogna chel Re li paghi. uij. o. v. ducati
et questo usa el Re solo in Calicut et non altra persona
A desir diremo de quante sorte de gentili sonno in Calicut.

Ca: delli gentili de Calicut, et de quante sorte siano:

LA prima sorte de gentili che siano in Calicut se chiama-
no Bramini, La seconda sonno Naery; Questi Naery sonno — Bramini
come ad noi li gentilhomini li quali sonno obligati a portare — Naeri
la spada et la rotella o archi, o lanze, quando uanno per
la strada, non portando larme non seriano piu gentilhomini
La terza sorte de gentili se chiamano Tiua che sonno artesa- — Tiua
ni; La quarta sorte se chiamano Mechoa et questi sonno pes- — Mechoa
catori: La quinta sorte se chiaman Poliar, li quali raccolie- — Poliar
no el pepe el uino et le noce; La xx. sorte se chiamano Hiraua — Hiraua

Et questi seminano et raccolgono el riso: queste due ultime sorte de gente non se pono accostare alli Naeri ne alli Brammi a cta passi reservati che non fossero chiamati dalli dicti, et sempre uanno per locchi occulti et per paduli, Et quando uanno per li dicti luochi sempre uan gridando ad alta uoce, Et questo fanno per non se scontrare con li naeri o uero con li Brammi, perche non cridando et andando alcuno de naeri a uedere li soi fructi, et scontrandose con le dicte generatione li prefati Naeri li possono amazare senza pena alcuna, Et per questo respecto sempre gridano, Si che hauete intese le vj sorte de gentili.

Ca: xl habito del Re et Regina et altri de Calicut et del loro magiare.

Habito del Re, et della Regina et de tutti li altri naturali del paese uanno nudi et scalzi, et portano un panno de bombace o uero de seta intorno alla honestra senza niente in testa reservato alcuni mercanti Mori quali portano una camisola curta fino alla cintura. Ma tutti li gentili uanno senza camisa, Et similmente le donne uanno nude et scalze come li homini et portano le treze lendhe. Et magiare del Re et delli gentilhomini non mangiano carne senza licentia delli Brammi; Ma le altre sorte de gente mangiano de ogni carne excepto carne de vacima: Et quelli Hirawa et Cadiar mangiano Surice et pesce seco al sole

Ca: delle cerimonie che fanno dapoi la morte del Re:

Morto el Re et hauendo figliuoli maschi o uer fratelli o uero nepoti da canto del fratello non rimangono Re li figliuoli nel fratello ne li nepoti, Ma resta herede zoe Re el figliuolo de una sua sorella, et non ce essendo figliuoli de dicta sorella resta Re el piu congiunto al Re, et questo procede che li Bramini hanno la uerginita della Regina; et similmente quando caualca el Re li dicti Bramini se ben fusse de xx. anni el Bramino resta in casa con la Regina et el Re haueria per summa gratia che quelli Bramini usassero con la Regina; et per questo respetto dicono che la sorella et lui e cosi che sonno nati tutti de un corpo [illegible] che delli figliuoli suoi, et per questo la heredita uene [illegible] della sorella similmente [illegible] quelli del regno le radeno li barba et la testa [illegible] sopra della testa et similmente della barba [illegible] la [illegible] delle persone et [illegible] bere [illegible] pigliare pelse per [illegible] giorni, et [illegible] uno parente astretto del Re similmente se osseruano questi modi; et el Re se piglia per deuotione de non dormire per uno anno con donna e ueramente et non mangiare Betole le quale betole sonno come foglie [illegible] Betole

quale usano loro de continuo a mangiare, et sono tante que
ste a loro, come sono le confectione ad noi et mangiano
queste piu per luxuriare che per altra cosa alcuna et quado
mangiano le dicte foglie, mangiano con esse un certo frutto
el quale se chiama Coffolo, et larbore del dicto Coffolo se
chiama Arecha, et e facto a modo de uno pede de Dattalo
et fa li frutti a qual modo; et similmente mangiano con le
dicte foglie certa Calcina de scorze de ostreghe la
quale loro chiamano Cionama:

Coffolo

Arecha

Cionama.

Ca: come li gentili alcuna uolta scambiano le loro mogliere:

I gentilhomini et mercadanti gentili hanno tra loro tal
consuetudine: Seranno alcuna uolta dui mercadanti li quali
seranno molto amici, et ciascuno hauera mogliere; et luno
mercante dira a laltro In questo modo Sangal pergaual ma
naton onde, Zoe tal seme stati longo tempo amici: laltro
respondera, ho gnan perga manaton onde, Zoe si che so
son stato gran tempo tuo amico: Dice laltro mpatanga
uolli, Zoe dici tu la uerita che tu sei mio amico: Res
pondera laltro, et dice, ho, Zoe si: Dice laltro Tamarani
Zoe per Dio: laltro responde Tamarani Zoe per Dio.
dice luno ni penna conda gnan penna cortu, Zoe Cam-
biamo donne, dami la tua donna, et io ti daro la mia: e
Responde laltro Ni pantagacciolli Zoe dici tu da seno:

Dice quellaltro

Dice quellaltro: Tamarani zoe si per dio: Responde el cõ
pagno et dice: bien bamo, zoe uien a casa mia; et poi che
e arriuato a casa chiama la donna sua et dicelli Tenna fn
gaba idecon. Dopoi, zoe donna uien qua, ua con questo, che
costui e tuo marito. Responde la donna, e indi zoe, perche
dirti el uero per dio Tamarani. Responde el marito ho gua
patanga ciolli zoe dico el uero; Dice la donna perga nanno
zoe me piace, gnam poi, zoe, ie uo, et cosi se ne ua con el suo
compagno alla casa sua, Lo amico suo dice poi alla sua moglie
che uada con quellaltro et a questo modo scambiano le moglie
re; et li figliuoli rmangono a ciascuno li soi. fra le altre
sorte de gentili prenominati una donna tene. v. vj. et. vij.
mariti et. viij. anchora, et uno ce dorme una notte et laltro
laltra notte, et quando la donna fa figliuoli lei dice che e
figliuolo ad questo o quello et cosi loro stanno al dicto del
la Donna:

Ca: del uiuere et della iustitia de gentili:

Li dicti gentili mangiano in terra in una bacilla de
metallo et per cucchiaro usano una foglia darboro, et ma
giano de continuo riso et pesce et specie et frutti: le due
sorte de Villani mangiano con la mano nella pignatta
et quando pigliano el riso della pignatta tengono la
una mano sopra la dicta pignatta et con laltra fanno

de quel riso una pallora, et poi se la mettono in boccha.
Circa la justicia che se usa fra costoro si e che se uno a
maza laltro lo Re fa pigliare un pallo longo. iiij. passi
ben ponturo et apresso alla cima dui palmi fa mettere
dui bastoni in croce nel dicto pallo, et poi fa mettere el
dicto legno nel mezo della schma et passali el corpo, et
el corpo uene a iacere sopra quella croce, et cosi se more
el mal factore; et questo martyrio lo chiamano Vncaluet
et sel fusse alcuno che dia ferite o uero bastonate el Re li
fa pagar dinari, et cosi lo absolue: et quando alcuno deue
hauer dinari da unaltro mercadante apparendo alcuna
scriptura delli Scriptori del Re el quale ne tiene be cento
Tengono questo stile: Ponamo caso che uno me habia a dare
xxv. ducati, et el debitore molte uolte me prometta de
darli et non li dia. Io uen uolendo piu expettare ne farge
termino alcuno pigliaro una frasca uerde in mano et pian
piano andaro drieto al debitore et con la dicta frasca li
faro un circulo in terra circundando lui et se lo posso+
giungere nel circulo Io li dire. iij. uolte queste parole Bra
mini raza prorha poile Zoc Io te commando per la testa
delli Bramini et del Re che tu non te parti de qui senon
mi paghi et mi contenti de quanto debbo hauer da te; et
lui mi contentara o uero morira prima li senza altra

guardia et partendose del dicto circulo, et non me paghas-
se el Re lo faria morire:

Capitulo dello adorare delli gentili:

LA matina a bona hora questi gentili se uanno a laua
re ad uno Tancho el qual Tancho e una fossa dacqua morta
et como sonno lauati non poteno tocare persona alcuna
per fino che non hanno facto la oratione et questo e in ca-
sa sua, et fanno in questo modo la sua oratione. Stamo con
lo corpo stesi in terra, et stamo molto secreti et fanno cẽ-
ti acti diabolici con li occhi et con la bocca fanno certi
acti spauentosi, et dura questo per un quarto dhora, et poi
uene lhora del mangiare et non possono mangiare se la
cucina non e facta per mano de uno gentilhomo, perche
le donne non cuccinano senon per loro, et questo usano li
gentilhomini; Le donne attendeno a lauarse et perfumar
se, et ogni uolta che lhomo uole usar con la donna lei se
laua et perfuma molto delicatamente ma ad tutta uia
uanno sempre odorifere et tutte piene de gioie zoe alle
mani et alle orecchie alli piedi et alle braccia:

Cap: del combattere de quelli de Calicut:

PEr ordinario ogni giorno se serma con spade rotelle
et lanze; et quando uanno in guerra el Re de Calicut
si tiene continuamente .M.C. persone a piedi, perche quino

se usano cavalli ma alcuni leophanti per la persona del Re
et tutta la gente portano una binda ligata in testa de
seta de colore uermiglio, et portano spade et rocelle lance
et archi; et el Re porta un Sombler in schambio de uno
stendardo facto a modo de uno fondo de verde et e facto
de foglie darbero et e posto in cima de una canna, et e
facto per riparare el sole al Re; et quando sonno in bat
taglia luno exercito e lontano da laltro doi tiri de bale
stra; et el Re dice alli Brammi andate nel campo dello
inimico et diti al Re che uenga con .C. delli suoi Naery
et che io andaro con .C. delli miei; et cosi uengono luno
et laltro alla mita del camino et comminciano a combat
tere in questo modo, Se ben combattessero .uij. giorni sempre
danno doi man dritti alla testa et uno alle gambe; et qua
do sonno morti .uij. o .vj. de alcune delle parte li Bramm
ni entrano nel mezo et fanno retornare luna et laltra
parte al campo suo, et subito uanno li dicti Brammi alli
exercii de ambe le parte et dicono, nur manezar hanno? o
Respondi el Re Matile, Zoe non uolete piu? Dice el Bra
mino, non; et assi fa la parte aduersa, et in questo mo
do combattono a .C. a .C. et questo e el loro combattere.
El Re alcuna uolta caualca el leophante; et alcuna
uolta lo portano li Naeri, et quando lo portano sempre

Sombler

uanno correndo, et sempre uanno col dicto Re molti instrumé
ti sonando, et alli dicti Naeri li da per ciascuno de soldo et
iiij. Corlini al mese et a tempo de guerra li da mezo duca
to et de questo soldo uiuono. La generatione prescripta ha li
denti negri, per respecto de quelle foglie che gia ui dissi e
che mangiano: Morti che sonno li naeri se fanno abrusare
con grandissima solemnita, et alcuni saluano quella cenere; Ma
el populo minuto dapoi la morte alcuni li sepeliscono dentro
della porta della della casa sua, et alcuni li sepeliscono de
nanti alla casa sua, Alcuni altri nelli loro giardini. le mo
nete della dicta cita sonno battute qui como gia ui dissi in
Narsinga. et perche nel tempo che me ritrouai in Calicut
ce stauano grandissima quantita de mercadanti di diuersi
Reame et natione essendo io pur desideroso di saper chi e
rano tante diuerse persone dimandai et fuimi dicto che qui
ui erano mercadanti mori assai, molti della Mecha, parte
de Banghella alcuni de Ternasseri alquanti de Pego assai
de Ciromandel in molta copia de Zeilani, gran quantita
de Sumatra, non pochi de Colon, et de caicolon, assaissimi
de Bathacala, de Dabuli de Chieuuli, de Cambera de gu
zerati, et de Ormus ue ne stauano anchora della Persia
et della Arabia felice parte della Surria della Tur
chia, et alquanti della Ethiopia et de Narsinga: De tutti

Cap. poi morti li Naeri

f iij

questi Rocami strauano mercadanti in tempo mio. E da
sapere anchora che gentili non nauigano molto, ma li
mori sonno quelli che tractano le mercantie perche
in Calicut ce sonno ben. M. v. mori li quali sonno per
la maggiore parte nativi della Terra:

Cap: del modo del nauigare in Calicut:

MI pare assai conveniente et al preposito el dechiarirui
come nauigano queste gente per la costa de Calicut et
in che tempo, et como fanno li soi nauilij: Costoro fano
in prima li soi nauilij de .xij. o uero .v. botte luno quali nó
hanno coperta: et quando fanno li dicti nauilij infra
una tauola et laltra non metteno stopa in modo niuno
ma congiongono tanto bene quelle tauole che teneno lac-
qua benissimo et poi metteno la pegola defora et li met-
teno grandissima quantita de chiodi de ferro: non cre-
diate pero che loro habiano carestia de stoppa, che ne
li uiene in abundantia da altri paesi ma non la costu-
mano per li nauilij. Hanno costoro anchora legname
buono come nui, et in maggiore abundantia de nui. Le
uele de queste soe naue sonno facte de bombace, et por-
tano al pede de dicte uele unaltra tenda, et quella
spingeno in fora quando sonno alla uela per pigliar piu
uento. Siche portano doe tende loro et noi ne portamo +

cosi e piena dacqua per modo che ce tal noce che hauera
uij. et. v. bicchieri dacqua, la qual acqua sie perfectissi-
ma cosa da beuere, et e chiara quanto acqua rosata
et dolcissima; Della dicta noce se ne fa oglio perfectis-
simo, et cosi hauete da questa. vij. utilita. De unal-
tro ramo del dicto arbero non lo lassano producere no
ce, ma lo tagliano alla mita, et li dano uno certo pen-
dere et la matina, et la sera lo intaccano con un cortel-
lo, et poi li metteno un certo liquore, el quale liquore ta
ra certo sugo et quelli homini li metteno una pignat-
ta sotto et raccogliono quel sugo del quale fra el di et la
notte uno arbero ne fara mezo bocale. et questo pongo
no al focho et ne fa de una de doe et tre cocte in modo
che pare una acqua uita la quale solo ad odorarla non
che a beuerla fa alterare el ceruello del homo; et que
sto e el uino che se beue in questi paesi: De unaltro ra
mo de dicto arbero producono simulmente questo sugo
et lo fanno uenire in zuccaro col focho ma non e mol
to bono: el dicto arbero sempre ha fructi o uerdi o sec
chi, et produce fructi in. v. anni; et de questi arberi se
ne troua. cc. miglia de paese, et tutti hanno patroni e
Per la bonta de questo arbero quando li Re hanno in
uicitia luno con laltro, et amanzandose li figliuoli de luno

et laltro pur alcuna uolta fanno la pace. Ma tagliando
luno R e a laltro de questi arbori, mai in eterno non li
saria dato pace. Sapiate chel dicto arbore uive. xx. o uero
xxv. anni et nasce in loco arenoso; et piantase quella no
ce per fare de questi arbori, et infino ad tanto che non co
mincia a pululare o uero nascere lo arbore de questa, e ne
cessario che li hommi che la piantano ogni sera la uadano a
scoprire acio che la serena della noctre li dia sopra, et
la matina abonhora poi la tornano a coprire perche el
sole non la troui cosi scoperta. Et ad questo modo se gene
ra et nasce quello arbore. In el presente paese de Calicut
se troua gran quantita de zerzelino del quale ne fa
no oglio perfectissimo:

Cap del modo che seruano nel seminar del Riso:

Li hommi de Calicut quando uoglio seminare el Riso
seruano questa usanza; La prima cosa arano la Terra
con li boui al modo nostro et alhora che seminano el riso nel
campo de continuo tengono tutti li instrumenti della Cita
sonando et facendo allegreza. Et similmente tengono. xx. o
uero. xxy. hommi uestiti da Diauoli et questi con li sonatori
fanno gran festa acio chel Diauolo produca assai fruc
to de quel Riso:

Cap: delli medici che usitano li infermi in Calicut:

Essendo alcuno mercadante zoe zenuile amalato et stia
in extremo uanno li sopradicti instrumenti et li prefati ho
mini uestiti come diauoli a uisitar lo infirmo et uanno a
doe o uy. hore de notte et li dicti uestiti portano el focho
in boccha, et in ciascuna delle mane, et nelli piedi porta
no doe stampelle de legno che sono alte un passo et cos-
si uanno cridando et sonando li instrumenti che uera
mente se la persona non hauesse male in uedere queste
bestie cosi brutte cascaria in terra per la paura; et que-
sti sono li medici che uanno a uedere et a uisitare lo infir
mo; et pur quando se sentino lo stomacho repiene infino
alla boccha pestano tre radice de zenzero et fanno una
taza de suco et questo beuene et in tri giorni non hanno
piu male alcuno si che uiueno proprio como le bestie:

Cap: delli banchieri et cambiatori:

I Cambiatori et banchieri de Calicut hanno alcuni pesi
zoe bilanze le quale sono tanto piccolme che la scatola doue
stanno et li pesi insieme non pesano meza onza, et sono
tanto justi che tirano ad un capello de capo; et quando uoglio
no toccare alcuno pezo de oro essi tengono li carati doro
como noi et hanno el parangone como noi et toccano pure
alla usanza nostra quando el parangone e pieno de oro et
lore tengono una palla de cera compositione la quale e

a modo de cera et con questa palla quando uogliono uedere
se loro e bono o tristo improntano el parangone, et leuano uia
loro de dicto parangone, et poi guardano in essa palla la bo
ta de loro, et dicono sdu marnu sdu aga, zoe questo e bo
no et questo e tristo; et quando poi quella palla e piena de
oro uamo a funderla et cauano tutto quel oro che hanno
toccato nel parangone. Li dicti Cambiatori sonno subtilissimi
nel arte sua. Li mercadanti hanno questa usanza quado
uogliono uendere, o comprare le loro mercantie zoe in grosso
sempre se uendeno per mano del Cortor o uero del Lella zoe
del Sensale; et quando el Compratore, et el uenditore uoglio
no accordarse stamo tutti a circulo, et el Cortor piglia u
touaglia, et con una mano la tiene li publicamente et
con laltra mano piglia la man drita del uenditore, zoe
le due dite a canto al dito grosso, et poi copre con la dic-
ta touaglia la mano sua et quella del uenditore, et toc-
candose queste due dite luno et laltro numerano da uno
ducato infino a Centomilia secretamente senza parlare
io uoglio tanto ne tanto; Ma in toccare solo le giuncture
delle dita se intendono del prezo, et dicono non o si: et
el Cortor responde non o si: et quando el Cortore ha
inteso la uolunta del uenditore ua allo Compratore
con el dicto tamo et li piglia la mano in quel modo

Cortor et Delella } sensali

che e dicto di sopra, et li dice con quel toccare lui ne uol tã-
to, el compratore piglia le deta del cortor, et con li dicti o
tocchi li dice, io uoglio darli tanto, et cosi in questo modo
famo el prezo. Se la mercantia de che se tracta fra loro fus
se specie parlano a bahar, el qual bahar pesa tre cantara — Bahar
delli nostri, et se sonno panni parlano a Curia, et simil- — Curia
mente anchora se sonno gioie, Vna Curia se intende de
xx. o ueramente parlano a farasola, la qual farasola — farasola
pesa circa xxv. libre delle nostre:

Ca: como li Poliari et Hiraua nutriscono li lor figlioli:

LI donne de queste doe sorte de gente zoe Poliari et
Hiraua dano la Cima alli loro figlioli circa. iij. mesi
et poi la dano a manciare lacte de uacca, o uero de Ca-
pra et poi che li hanno impito el corpo per forza senza
lauarli el uiso ne la persona lo cettano nella arena, in
la quale sta dalla matina alla sera tutto muolto den-
tro. Et perche sonno piu negri che de altro colore non se
conosce se le buffalotto o uero ōsetto. Siche pare una co-
sa contrafacta, et pare chel diauolo li nutrisca. La
sera poi la sua matre da il suo cibo: questi tali sonno
li piu destri uoltegiatori, et corritori che siano nel mō-
do. Non mi pare de trapassare el dechiararui le molte sorte — De alcuni aiali
de animali et ucelli quali se ritrouano in Calicut et ma- — et occelli

xime come sonno li leoni, porci siluatici capriolli lupi uacche
buffali et capre et leophanti, quali pero non nascono qui
ma uengono da altri lochi gran quantita de pauoni siluati
ci, papagalli in maxima copia uerdi et alcuni pezato de
rosso, et de questi papagalli ce ne sonno tanti che e necessa
rio guardare el riso che dicti uccelli non lo mangino, et
luno de questi papagalli ualeno dui quatrini, et cantano be
nissimo. Vidi anchor quiui unaltra certa sorte de uccelli
li quali se chiamano Saru et cantano meglio che non fanno li
papagalli ma sonno pui piccoli. Qui sonno molte altre sorte
de uccelli differentiate dalli nostri: A dirisandoui che una
hora la matina et una hora la sera non e tal piacere
al mondo, quanto e a sentire el canto de questi uccelli tal
mente che pare qui stare in paradisso per essere tanta
moltitudine de arbori et sempre uerdura, il che procede
che qui non se cognosce freddo, ne mancho troppo caldo.
In questo paese nascono gran quantita de gatti maimoni et
ualeno luno. iij. casse le qual casse ualeno un quatrino lu-
na. et dammo grandissimo dano ad quelli poueri homini li
qual fanno el uino; Questi gatti montano in cima de quella
noce et beueno quel liquore et poi riuersano la pignatta
et gettano quanto de quel liquore non ponno bere.

Casse 20 moneta

Capitolo delli Serpenti che se Ritrouano in Calicut:

Transpose

mano Ec; Et quando more alcuno mercadante loro se fa grandissima spesa in cose odorifere per conservare quel corpo lo quale mettono in una cassa de legno et poi lo sotterrano ponendo la testa uerso la cita della Mecha che uiene ad essere uerso tramontana; Et hauendo el defunto figlioli remanendo heredi:

Cap. delli nauilij che se usano in Tarnassari:

HAnno queste gente in uso loro grandissimi nauilij, et de piu sorte, Delli quali una parte sonno facti piani desotto, perche li tali uanno in alcuni lochi che se pocha acqua: Laltra sorte sonno facti con la proa dinanzi et drieto et portano dui Timoni et doi arbori et son senza coperta: Andiora se unaltra sorte de naue grande le qual se chiamano Giunchi Et questi sonno de mille botte luno; Sopra li quali portano alcuni nauilij piccoli ad una cita chiamata Melacha; Et de li uanno con quelli nauilij piccoli per le specie minute, doue intendereti quando sara tempo:

Cadella cita Banghella, et della sua distantia da Tarnassari.

TOrnamo al mio Compagno che lui et io hauenamo desiderio de uedere piu auanti; Dapoi alquanti giorni che fossemo stati in questa cita predicta, stracchi gia de simile seruitio, che de sopra hauem inteso, et uendute alcune parte

de nostre mercantie, pigliammo el camino uerso la cita de Banghella, quale e distante da Tarnassari .vij. miglia. Alla quale nui arriuammo in .xj. giornate per mare: Questa cita e una delle migliore che anchora habia uisto, et ha un grandissimo Reame: El Soldano di questo si e moro, et fa .CC.M. homini per combattere da piedi et da cauallo, et sonno tutti Mahomethani; Et combatte de continuo con el Re de Narsinga. Questo Reame si e el piu abundante de grano, de carne dogni sorte, de gran quantita de Zucchari, similmente de Zenzero et de molta copia de bombace che terra del mondo; Et qui sonno li piu ricchi mercanti che mai habia trouato; Se caricha in questa terra ogni anno .Lta. nauilij de panni de bombace et de seda, li qual panni sonno questi Zoe Bairam, namone, lizari, siantar, deazar et Sinabaff: questi tali panni uanno per tutta la Turchia, per la Sorria per la Persia, per la Arabia felice, per la Ethiopia, et per tutta la India: Sonno anchora quiui grandissimi mercadante de gioie, le qual uengono dalti paesi.

Della fertilita de Banghella.

Cap: de alcuni mercanti Xani in Banghella.

TRouammo anchora qui alcuni mercanti Xani, diceuano esser de una cita chiamata Sarnau; li quali haueano portato a uendere panni de Seta et legno Aloe: et

de quel suo paese, Et lui me ha insegnato tutti li mébri
della persona, et el nome delle cose da mangiare: Oden-
do questo li Xani dissero, la uolunta nostra si era de
ritornare alla patria, la quale é. M. miglia lontana de
qui, ma per amor uostro et de questo uostro compagno uo-
lemo uenire doue uoi andarete: Et uolendo el uostro cō-
pagno restar con noi lo faremo richo, Et se uorra obser-
uare la lege persiana sara in sua liberta: Respose el cō-
pagno mio so son molto contento della compagnia uostra,
ma non ce ordine che costui possi restar con uoi, perochè
io li ho dato una mia nepote per moglie in Persia per
lo amore che io li porto; Si che se uoi sete deliberati de
uenire in nostra compagnia, uoglio prima che pigliate q-
sto presente che io ui do, altramente mai restaria con-
tento: Li boni Xani resposero chel facesse quello che
allui piaceua, che de tutto se contentauano: Et cossi lui
li dono meza curia de rubini, li quali erano X. de ua-
lore de C. pardai. De li a doi giorni forono aparechia-
te le dicte chiampane et pomessemo dentro de molte
robbe da mangiare, maxime delli meglio fructi, che
mai habia gustato: Et cossi pigliamo el nro camino uer-
so la Insula chiamata Bandan.

Ca: della Insula Bandan doue nascono noce moscate et macis:

Ingra el dicto camino trouamo circa .xxx. insule
parte habitate et parte non: Et in spacio de .xv. giorni
arriuamo alla dicta insula, la quale é molto brutta et tri-
sta, et e de circuito circa cento mighia, et e terra molto
bassa et piana: Qui non e re ne mancho gouernatore
Ma sonno alcuni Villani quasi como bestie senza alcu-
no ingegno. Le case de questa insula sonno de legname
molto triste et basse: Lhabito de costoro si e in camisa,
scalzi, senza mente in testa, li capilli longhi, el uiso lar-
go et tondo; El color suo si e biancho, et sonno piccoli de
statura: La fede sua si e gentile, ma sonno de quella sorte
piu tristi de Calicut chiamati Poliar et hyraua, quali
sonno molto debile de ingegno et de forza, non hanno
uirtu alcuna ma uiuono come bestie: Qui non nasce
altra cosa che noce moscate, et alcuni fructi: El pede de
la noce moscata si e facto al modo de uno arbore de per-
sico, et fa la foglia in quel modo, ma sonno piu strette le
rame: Et auanti che la noce habia la sua perfectione
li macis stanno intorno come una rosa aperta: Et quã-
do la noce e matura lo macis la abbraza, Et cosi la
cogliono del mese de Septembrio, perche in questa
insula ua la stagione come a mui: Et ciascuno homo ra-
coglie al piu che po, perche tutte sonno comune: Et alli

Poliar, et Hyraua } populi

alcti arbori

dicti arbori non se li dura fatiche alcuna, ma lassano fare' alla natura: Queste noce se uendeno a mesura, la qual pesa .xxxvj. libre' per prezo de mezo carlino: La moneta corre qui ad usanza de Calicut: Qui non bisogna far rasone' perche la gente e tanto grossa, che uolendo non saperiano far male: Et in termino de doi giorni disse el mio compagno alli Xani, Li Garoffoli doue nascono: Respose ro che nasceano lontano de qui .vj. giornate' ad una Insula chiamata Monoch Et che le gente' de quella sonno piu bestiali et piu uili et da pocho che non sonno questi de Bandan. Alla fine deliberamo de andare' ad quella Insula, et fussero le gente' come se uolessero; Et cossi facemmo uela, et in .vij. giorni arriuamo alla dicta Insula.

Ca: della Insula Monoch doue nascono li Garoffoli

Montammo in questa Insula Monoch la quale e molto piu picola che' non e Bandan, ma la gente sie pegiore ch quilli de Bandan, et uiueno pure a quel modo Et sonno un pocho piu bianchi, et lo aere e un pocho piu freddo. Qui nascono li garoffoli et in molte altre Insule' circunuicine', ma sonno picole et deshabitate': Lo arboro delli Garoffoli sie proprio como larboro del Buxolo Zoe folto, et la sua foglia e quasi como quella della Cannella, ma e un poco piu tonda, et e de quel colore' come gia ue dissi i Zeilani,

la quale e quasi como la foglia del lauro: Quando sonno maturi questi Garoffoli, li dicti homini li sbatteno con le' Camme', et metteno sotto al dicto arbore' alcune store' per racogliergli: La terra doue sonno questi arbori e come arena Zoe' de quel medemo colore, non pero che sia arena. E'l paese si e molto basso, et de qui non se uede la stella tramontana. Veduto che haueßemo questa Insula, et questa gente' dimandamo alli Xani se altro ce era da uedere: Ce' respoßero uediamo un pocho in che modo uendeno questi Garoffoli: Trouamo che se uendeuano al dopio piu che le' noce moscate' pure' a mesura perche quelle persone' non intendeno pesi.

Capitulo della Insula Bornei.

Voluntarosi gia eramo de mutar paesi per tutta ua imparar cose' noue': Allhora dißero li Xani O caro compagno dapoi che Dio ce ha conducto fin qui a saluamento se ui piace andiamo a uedere' la piu grande Insula dello mondo, et la piu ricca, Et uedereti' cosa che mai non hauesti uisto: Ma bisogna che andiamo prima ad unaltra Insula la qual se chiama Bornei, Doue e mestieri pigliare una naue' grande' perche el mare' si e piu großo: Respose' lui: Io son molto contento de far quel che uolete': Et cosi pigliamo el camino uerso alla dicta Insula, alla qle'

sempre se ua al mezo giorno: Andando continuamente
li dicti Xani notte et giorno non haueano altro piacere
senon de parlar con meco delle cose de Xani et della
fede nostra; Et quando io li dissi del uolto sancto che sta
in san Piero, et delle teste de San Piero et de san Paulo
et de molti altri sancti, me dissero lor secretamente che
se io uoleua andar con essi, che saria grandissimo Signor
per hauer uisto queste cose: Io dubitaua, che poi che me
hauessero conducto la mai piu haueria possuto tornare a
la patria mia Et per questo restai de andare. Arriuati che
fussemo nella Insula de Borneo, la qual e distante da Mo-
noch circa .CC. miglia, Trouammo che e alquanto maggio-
re che la sopradicta, et e molto piu bassa: Le gente de
questa sonno Gentili, Et sonno homini dingegno et da
bene: El colore suo se e piu biancho che daltra sorte: Ha-
biti loro una camisa de bombace, et alcuni uanno uesti-
ti de Zambellotto, alcuni portano berrete rosse: In questa
Insula se fa grandissima Iusticia: Et ogni anno se caricha
assaissima quantita de Camphora, la quale dicono che
nasce li, et che e goma darbori: Se cosi e io non lho usi-
to pero non lo affermo. Qui el mio compagno noliza una na-
uetta per Cento ducati:

Ca: come li marinari obsuano la naugatione uerso la Insula Giaua:

Ig

Orruto che fu la nolizata naue de uictuaglia pigliamo el nostro camino uerso la bella Insula chiamata Giaua, alla quale arriuammo in .v. giorni naugando pur uerso mezo giorno: El patrone de ducta naue portaua la bussola con la calamita ad usanza nostra, Et portaua una charta la qual era tutta rigata per longo et per trauerso: Dimando el mio compagno alli Xani poi che noi hauemo perso la tramontana come ce gouerna costui? Ce altra stella tramontana che questa con la qual nui nauigamo? Li Xani recerco al patrone de la naue questa medema cosa, et lui ce monstro .iiij. o .v. stelle, intra le quale ce ne era una la qual disse che era al contrario della nostra tramontana; Et che lui nauigaua con la tramontana, perche la calamita era acconcia et sottoposta alla tramontana nostra: Anchora ce disse che dallaltra banda de ducta Insula de uerso al mezo giorno ce sonno alcune altre generationi le qual nauigano con le dicte .iiij. o .v. stelle contrarie alla nostra: Et piu ce fecero sapere che de la dalla dicta Insula el giorno non dura piu che .iiij. hore, et che iui era piu freddo che in loco del mondo: Odendo questo nui restamme molto contenti et satisfacti:

Capitulo della Insula Giaua, della fede, del uiuere delli costumi suoi et delle cose quale nascono in dicta Insula:

ADonque sequendo el nostro camino in .v. giorni arriuamo

te questa nouella alla patria nostra: Et portategli anchora questaltra che ui monstraremo: Dissero guardate qua adesso che e mezo giorno uoltate el uiso doue tramonta el sole Et alzando noi li occhi uedemmo chel sole ce faceua spera alla man sinistra piu de un palmo; Et a questo comprendemo che erauamo molto distante dalla patria nostra, per el che restassemo molto merauigliati: Et secondo che diceua el mio compagno, credo che questo fu del mese de Giugno, perche io hauea perduto li nosti mesi, et alcuna uolta el nome del giorno. Sapiate che qui e pocha differentia dal nostro freddo al suo. Hauendo nui uisto li costumi de questa insula, ce parue non esser molto da dimorare in essa, peroche ce bisognaua star tutta la notte a far la guardia per paura de alcuno tristo che non ce uenisse a pigliare per mangiarne: Vnde chiamati li Xani, li dicemmo che al piu presto che potessero, tornassemo uerso la patria nostra; Ma pure manzi che partissimo el compagno mio compro dui smeraldi per mille pardai, Et compro dui mamoli per .CC. pardai, li quali non haueuano natura ne testiculi, perche in questa Insula ce sonno mercanti de tal sorte che non fanno altra mercantia senon de comprar mamoli piccolini alli quali fanno tagliare in pueritia ogni cosa, et rimangono come donne: ~

Como i Giaua castrano li mamoli:~

Capitulo del ritornar nostro —

Essendo noi in tutto xiiij. giorni demorati in la dicta insula Giaua, perche parte per la paura della crudeltà nel mangiar li homini, parte anchora per li grandissimi freddi non arduiamo andar più auanti, et anchora perche ad essi non ce era più loco quasi cognito deliberammo ritornare indrieto; Onde nolizassemo una naue grossa Zoe un Gioncho et pigliammo el nostro camino dalla banda de fora delle insule uerso leuante, perche da questa banda non ce arcipelago et nauigase più securo. Nauigammo xv. giornate, et arriuammo alla cita de Melacha, et qui stemmo iij giorni, doue rimansero li nostri compagni Xani: Li pianti et lamentationi delli quali non se poteria con breue parlare denotarui: Tal che ueramente se io non hauesse hauuto mogliere ne figlioli saria andato con loro: Et similmente diceuano loro se hauessero saputo de uenire a saluamento che seriano uenuti con noi: Et credo anchora chel mio compagno li conforto che non uenissero perche non hauesser causa de dar notitia a Xani de tanti signori che sonno nel paese loro, che pur son Xani, et hanno infinite ricchezze: Siche loro restorono dicendo che uoleano tornare in Sarnau: Et noi andamo con la nostra naue alla uolta de Cioromandel: Diceua el patrone della naue che intorno della insula Giaua, et in-

torno la Insula Sumatra era piu de .viij.M. Insule. Quiui
Melacha el mio compagno compro Cinquemilia pardai de
speciarie minute et panni de seta et cose odorifere. Nauigá
mo .xv. giornate et arriuassimo alla dicta cita de Cioromá
del et qui fu scaricato el giuncho nolizato in Giaua. Stesse
mo dapoi circa .xx. giorni in questa Terra: et al fine
pigliammo un naulio zoe una Ciampana et andassemo
alla uolta de Colon doue trouai .xxij. Xani portoghesi;
Per la qual cosa io hebi grandissima uolunta de fugire. Ma
restai perche erano pochi et io hauea paura delli Mori per
che li erano alcuni mercanti con noi che sapeano che io era
stato alla Mecha et al corpo de Mahometh: et haueua pa
ura che loro non dubitassero chio scoprisse le loro ypocri
sie, per queste restai de fugire: De li a .xij. giorni pigliam
mo el nostro camino uerso Calicut zoe per la fiumara
et arriuameli in spatio de .xx. giorni:

DApoi al longo discorso de uarij paesi come nelli sopra
scripti libri ad ogni benigno lectore facil cosa e cognoscere
parte per li diuersi temperamenti dello aere come se po cō
siderare parte per le differentie delli costumi quali a pas
so a passo trouauamo come e descripto et maxime delli in
humani homini et alle bestie non dissimili gia sfastidito cō
lo mio compagno deliberando ritornare quello che nel ritor-

ne me interuene' uoglio breuemente' acio el parlar mio non
sia molesto recitare' al presente': perche ad alcuni sera fructi
fero o uero in refrenare' li loro troppo prompti appetiti nel
uedere' la mestimabile grandeza del mondo: o uero essendo i
camino in saperse regere' et alli subiti casi operare' lo inge
gno. Adoncha essendo arriuati in Calicut ritornando seco
do pocho auanti hauemo scripto qui trouammo dui Xani
li quali erano milanesi: Vno se chiamaua Ioanmaria et
laltro Pieroantonio: li quali erano uenuti de portogalo con
le naue pur de portoghesi et erano uenuti per comparare
gioie' ad instantia del Re: Et quando furono giunti in Co
cin se ne fugirono in Calicut: Vedendo io questi dui Xa
ni ueramente' mai non hebbi la magiore allegreza: Essi
et io andauamo nudi ad usanza del paese'. Io li diman
dai se' erano Xani: Respose' Io: maria si semo ben noi
Et poi Pierantonio dimando a mi se' io era Xano: Li re
spesi si laudato sia dio: Alhora me prese' per la mano
et menome in Casa sua: Et quinti in casa cominciamo
abbracciarse' luno et laltro et basciarse' et piangere': Ve
ramente' io non poteua parlar Xano, me pareua hauer
la lingua grossa et impedita, perche io era stato .iiij. an
ni che non hauea parlato con Xani. Quella nocte seque
te' stete con loro, Et mai niuno de loro ne io potessemo ma

giare' ne mancho dormire' solo per la grande alegreza che'
haueuamo: Pensate' che noi hariamo uoluto che quella
notte' hauesse durata uno anno per ragionare' insieme de'
diuerse' cose': fra le quale' io li dimandai se essi erano
amici del Re de Calicut: Me resposero che erano li pri-
mi homini chel hauesse, et che ogni giorno parlauano co
esso: Li dimandai anchora che intentione era la sua; me'
dissero che uoluntieri seriano tornati alla patria nostra ma
non sapeuano per qual uia: Io li resposi tornate' per la uia
che seti uenuti: Essi dissero che non era possibile' perche'
eran fugiti dalli portoghesi: Et chel Re de Calicut li hauea
facto far gran quantita de artigliaria contra sua uoglia: et
per questo respecto non uoleuano tornare' per quella uia:
Et dissero che presto se espectaua larmata del Re de
portogalo. Io li resposi che se Dio mi faceua tanta grata
che potesse fugire' in Canonor quando fusse uenuta lar-
mata, che faria tanto chel Capitaneo delli Xani li
perdoneria: Et dissili che allora non era possibile fugi-
re per altra uia, perche se sapeua per molti Reami chi
essi faceuano artigliaria, Et molti Re hauean uoluntà
de hauerli nelle mani per la uirtu loro: Et pero non
era possibile' a fugire' per altro modo: Et sapiate
che ne haueuano facto arca. iij. o iiij. bocche fra grade'

et piccole; In modo che concludendo essi haueano grandissima paura de portheghesi; et in uero era da hauerla, perche non obstante che essi faceuano le artigliarie, le imparauano anchor fare alli gentili: Et piu me dissero che essi haueano imparato a tirar le spingarde a .xv. crean del re: Et in el tempo che stetti qui essi dettero el dissegno et la forma ad uno gentile per fare una bombarda, la quale pesa cento et cinque Cantara et era de metalle. Anchora ci era un Judeo lo quale hauea facto una Galea molto bella et hauea facto .iiij. bombarde de ferro: El dicto Judeo andando a lauarse in una fossa dacqua se affogo: Tornamo alli dicti Xani; Dio sa quello che li dissi exhortandoli che ne uolessero far tal cosa contra li Xani: Tieroantonio de continuo piangeua: Et Jomaria diceua che tanto li era a morire in Calicut quanto in Roma, et che Dio hauea ordinato quello che douea essere. La matina uenendo tornai a trouare el mio compagno el qual fece gran lamentatione, perche dubitaua che Jo non fusse stato morto: Jo li dissi per excusarme che era stato a dormire in una Meschita de Mori a ringratiar Dio et Mahometh de beneficio receuuto che erauamo tornati a saluamento: Et de questo lui ne fu molto satisfacto: Et per poter Jo sapere li facti della terra li dissi che uoleua stare a dormire nella Mes-

chita; Et che io non uoleua robba ma che sempre uoleua
esser pouero: Et per uolere io fugire da loro pensai de non li
posser ingannare' saluo che con la ypocrisia, perche mori
sonno la piu grossa gente' del mondo, per modo che lui fu
contento: Et questo faceua io per poter parlare spesso a
li Xani perche essi sapeuano ogni cosa de giorno in giõ-
no dalla corte' del Re'. Io cominciai ad usare' la ypo-
crisia et finsi de esser Moro Sancto et mai uolsi man
giar carne' saluo che in casa de Ioe maria che ogni notte'
mangiauamo doe' para de galline': Et mai piu non uolsi
praticare' con mercadante, ne mancho homo nissuno me'
uide' mai ridere': Et tutto lo giorno staua nella meschi-
ta saluo quando lui mandaua per mi che io andasse a
mangiare', et cridauami perche io non uolea mangiar carne
Io li respondea chel troppo mangiare' conduce' lhomo a mol-
ti peccati: Et a questo modo cominciai ad esser Moro sã-
cto, et beato era quello che me potea basciar la mane'
et alcuno li Gmochi:

Cap: come' me feci Medico i Calicut:

Accadendo che un mercadante' Moro se amale de'
una grauissima infirmita, et non potendo per alcuno o
modo ire del corpo, mando dal mio compagno, el qle'
era molto suo amico ad intendere' se, o lui o uero al

cuno de casa sua li sapesse dare qualche remedio, Ge
respose che lo andaria a uisitare, et assi lui et io in-
sieme andammo a casa del amalato et dimandandolo
del suo male ce disse, Io me sento molto male al stoma
cho et allo corpo; Lo dimando se hauea hauto qualch
fredado per el quale fusse causato questo male; Lo a
malato respose che non poteua esser fredado perche
non sape mai che cosa el fusse; Alhora el mio com-
pagno se uolto ad mi et dimandomi o Junus sape
resti tu qualche remedio per questo amico mio. Io
risposi che mio patre era medico alla patria mia
et che quello che sapea lo sapea per pratica che lui
me hauea insegnato; Disse el compagno horsu uediamo
se con qualche remedio se po deliberare questo mercan-
te mio amicissimo; Alhora io dissi Bizmilei crachma
crachin, et poi li presi la mano, et tocrandoli el polso
Trouai che hauea grandissima febre et dimandaulo se
li doleua la testa, respose lui si che mi dole forte; et
poi li dimandai se andaua del corpo lui disse che era
no tri giorni che non ce era ito; Io subito pensai questo
homo ha caricho el stomacho et per adiutarlo ha biso
gno de alcuni seruitiale; et dicendolo al mio compagno
lui respose fattili quello che ui piace pur che sia sano

mi se staua solo mi commentaua per darli ad intendere che fa-
ceua cosa che meritaua esser sancto: Ma sopra tutte el mio
compagno era quel che mi daua credito, perche anchora lui
me credeua, et diceua che io non mangiaua carne, et del
me hauea uedute alla Mecha et al corpo de Mahometho,
et che io era andato sempre in sua compagnia, et cognosciua
li costumi miei, et che ueramente io era sancto: Et cogno
scendomi de bona et sancta uita lui me hauea dato una
sua nepote per moglie: Si che per questo ogni homo me uo
leua bene: Et io ogni notte andaua secretamente a par-
lare alli dicti Cani, li quali me dissero una uolta che era
uenute xij. naue de portoghesi in Canonor; Allhora dissi
mo e lo tempo che io scampi de man de Cani: Et pensasse
me xiij. giorni in che modo io potea fugire: Loro me con
sigliauano che io fugisse per terra: et a mi non bastaua lo
animo per paura de non esser morto dalli Mori per esse-
re io bianche et loro negri:

Ca: della noua delle naui d portoghesi quali uenero i Calicut:

UN giorno stando a mangiare col mio compagno uene
ro dui mercanti persiani de. Canonor, quali subito li chiamo
a mangiar co lui; Resposero loro mai non habiamo uoglia
de mangiare et portamo una mala nouella: Li dimando
che parole sonno queste che uoi dicti? Disser costoro sonno

uenute .xy. naui de portogalesi le quale hauemo uedute con
li occhi nostri; Dimando el mio compagno che gente sonno:
Rispose li persiani, Sonno Zani et tutti son armati in ar-
me bianche et hanno cominciato a fare un fortissimo Cas
tello in Canonor; Voltosi ad me el compagno mio et di
mandomi o Junus che gente sonno questi portoghesi? Io li
respusi non mi parlate di tal generatione che tutti sono
ladri et corsari de mare Io li uorrei uedere tutti alla fede
nostra maiomethana; Udendo lui questo rimase de mala
uoglia: et io molto contento nel cor mio:

Cap: come li Mori chiamano li alteri alla chiesa:

IL quorno seguente messa la mattina, Tutti li Mori an-
dorono alla Meschita a far oratione; La prima alcu
ni ad questo deputati salirono su la Torre della lor chiesa
come mera el usanza tre et quatro uolte el giorno:
Et con alta uoce commciorono in scambio de campane e
chiamare li alteri alla medesima oratione et tenendo de
continuo un dero nella orechia et dicendo Alla u eccubar
alla u eccubar, aialafale aialafale, aialalfale aialalfale al-
la u eccubar alla u eccubar Lalla illala cheiadu ana Ma-
hometh resullala Zoe dio e grande dio e grande, Venite
alla chiesa venite alla chiesa, uenite a laudar dio, uenite
a laudar dio, Dio e grande dio e grande dio fu dio sera

Mahometho messogo de dio resuscitara, et menorono etiã
me con lere dicendomi che uolesse pregar dio per li mori, et
cosi publicamente me missi a far la oratione che uoi in-
tenderiti; La qual oratione fra loro cosi è communemente
ad noi el pater noster et la Aue maria: stamo li mori
tutti alla fila ma son molte file et hanno uno sacerdote
como ad noi un prete el quale dapoi che somo molto ben
lauati commencia a far la oratione in questo modo dicendo
Vngibilei nimi saitban è regim bizimilei erachman erachin
al hamdulile ara blabaramii erachman erachin malichi sa
um edimi iachie nabudu biachie nesta himi edima sara-
thel mostachina ledma ana hanta alybim gayril magdu-
bim aleybim u ualla da lim amin alla u ectubar; et cosi
feci la oratione in presentia de tutto el populo, et poi ter-
nai a casa col mio compagno. el giorno uenendo finsi de
esser molto amalato et steti circa .viij. giorni che mai uol-
si mangiare con lui, ma ogni notte andaua a mangiar
con li sui Cani. Lui forte se marauigliaua et dimanda-
uami perche non uolea mangiare, io li respondea che
me sentiua molto male et che me pareua hauer la cos-
ta molto grossa et caricha et diceuali che mi pareua
che procedesse da quello aere che non fosse bono per me
Costui per lo amore singulare che me portaua haria fac-

La oratione de' Mori.

to ogni cosa per compiacermi. Onde intendendo che lo aere de Calicut me faceua male' dissemi Andateuene' a stare in Canonor perfino ad tanto che tornamo nella Persia et io ue indrizare ad uno amico mio el qual ui dara tutto quello che' ui bisogna: Io li respose che uolunteri andaria in Canonor ma che dubitaua de quelli Xani: Disse lui non dubitate' ne hauiate' paura alcuna de loro perche uoi starete de continuo nella ata. Alla fine hauendo io ben ueduto tutta larmata che se faceua in Calicut et tutta lartigliaria et lo exercito che se preparaua contra Xani me missi in uagio per dargli aduiso et per saluarmi dalle man de Cani:

Capitulo del fugir mio da Calicut:

UN giorno auanti che io me partisse' ordinai tutto ql lo che hauea da fare con li doi Xani; et poi el mio compagno me misse in compagnia de quelli duy persiani che' portorono la noua de portoghesi et pigliammo una barchetta piccola: Hora intenderete in quanto periculo io mi missi perche qui stauano. XXIIII. mercadanti persiani et Sorriani et Turchi li quali tutti me cognosceuano et me' portauano grandissimo amore' et sapeuano che cosa era lo ingegno del homo Xano. Dubitauomi se li dimandaua licentia che loro penseriano chio uolesse fugire' alli portogalesi: et se me partiua senza parlarli et per uentura

fa fusse

Io fusse scoperto che loro me haueriano dicto perche non
parlaui a noi? et staua in questo pensiero pur deliberai de'
partirme' senza parlare' a niuno salio al mio compagno. ¶
Lo sonn di matina adi iij de Decembrio me parti con li duj
persiani per mare: Et quando fussimo un tiro de balestra in
mare' uenero. iiij. Nacri alla ripa del mare' li quali chia
morono el patrone del nauilio et subito tornamo in terra.
Li Nacri dussero al patrone perche leuate' questo homo sen
za licentia del Re? Li persiani respossero questui e mo
ro sancto et andemo a Canonor: Sapemo bene dusser li
Nacri che e moro ma lui sa la lingua de portoghesi et du
ra tutto quello che nui faremo qui perche se facua grandis
sima armata: Et commandorono al patrone del nauilio ¶
che per niente non me leuasse' et cossi fece'. Restasse
mo in la spiagia del mare: Et li nacri tornorono alla
casa del Re. Disse uno delli Persiani andiamo a casa
uostra Zoc in Calicut: Io respossi non andate' perche per
derete queste .v. Sinabaph che sonno peze de tela che'
portauano pero che non hauete pagato el drito al Re: dis,
se laltro persiano o signore che faremo? Io respossi andia
per questa spiagia perfino a tanto che nui trouaremo un,
parao Zoc una barchetta piccola et cossi furono conte
ti: Et pigliammo el camino per .xij. miglia sempre per

k

terra caricati delle dicte robbe: Pensate che core era el
mio a uederme in tanto periculo: Alultimo trouassemo
un parao el quale te porto fino a Canonor. El Sabbato
a sera giungemo a canonor, et subito portamo una lra
la quale me hauea facta el mio compagno ad un mer
cadante suo amico, el tenor della quale diceua, chel me
facesse tanto quanto alla sua persona, perfino ad tanto
che lui uenisse qui, et diceuali como io era sancto et el
parentato che era fra lui et me: El mercadante subito
che hebbe lecta la lettera se la messe in capo et disse ch
io seria sopra la sua testa, et subito fece fare molto ben
da cena con molte galline et pizoni: Quando li dui per
siani uidero uenir galline dissero hoime che fate uoi?
Coli Ismu ille Zoe costui non mangia carne, et subito ue
nero altre robbe: Fornito che hauessimo de mangiare li
ducti persiani dissero a me, andiamo un poco alla ma
rina a piacere, Et cossi andamo doue stauano le na
ue de portogalesi: Pensate o lectori quanta fu la allegre
za chio hebbi: Andando un poco piu auanti uidi al
conspetto de una certa casa bassa. uij. botte uode per le
quale pensai che li era la factoria de Xani, Et cossi
guardai in la dicta porta, et uidi alcuni Xani: Al
hora alquanto reallegrato hebbi uoluntà de fugire de

tro alla dicta porta: ma considerai che facendo tal cosa in la loro presentia la terra tutta se metterria a rumore: Et io non potendo securamente fugire notai el loco doue se faceua el castello de Xani et deliberai de expectare al giorno sequente:

Cap: como io fugi da Canonor a portogalesi:

LA dominica alla matina me leuai a bona hora et dissi che uoleua andare un pocho a solazo resposero li compagni andate doue ui piace Et cosi pigliai el camino secondo la fantasia mia et andai doue se faceua el castello de Xani: Et quando fui un pezo lontano dalli compagni entrando in la spiagia del mare me scontrai in dui Xani portogalesi et dissi a signori adondes las fortelezas de los portogalesos? Dissero quelli doi Xani che ses uos Xani? Io resposi Si signor laudado sia dios: Et loro dissero Donde ueneis uos? Io resposi io uego de Calicut. Allhora disse luno a laltro de doi compagni andais uos alla factoria che io quiero menar este hombre a Don Lorenzo Zoe al figliol del Viere: Et cosi me mene al dicto Castello qual e distante dalla terra mezo miglio: Et quando arriuamo al dicto castello el signor Don Lorenzo staua mangiando: Subito me inginochiai alli piedi de sua signoria Et dissi signore

me recomendo á uostra Signoria che me saluas perch son
Xano: Stando in questo modo sentémo la terra leuarsi a
rumore perche io era fugito; Et subito furono chiamati li
bombardieri che caricasseno tutte le artigliarie dubitan
do che quelli della terra non uenissero al Castello a combat
tere: Albora uedendo el Capitanco che quelli della terra
non fecero alcuno nocumento me prese per mano et me
nome in una sala pur interrogandome delle cose de Ca
licut, et teneme tri giorni a parlar con lui: Et io desidero
so della uictoria de Xani li diedi tutto laduiso dellarmata
che se faceua in Calicut. Forniti questi parlamenti me man
do con una galea del Viere suo padre in Cuccin, della ql
era Capitanco un caualliero chiamato Joan Sarrano: El
Viere quanto che fui hebbe grandissimo piacere, et feceme
grande honore perche io li dicti aduiso de quanto se faceua i
Calicut. Et anchora li dissi che se sua Signoria uolea per
donare a Somaria et Pierocantonio, li quali faceuano artigla
ria in Calicut, et darmi securita per loro che io li faria tor
nare, et non fariano contra Xani quel danno che face
uano benche contra la uolunta loro: Et che loro haueano
paura de tornare senza saluo conducto: El Viere ne he
be grandissimo piacere et fu molto contento, Et feceme el
Saluoconducto et li Capitanij delle naue el uicario nostro

prenusse per el Vicere; et in termine de.iij. giorni me ri
mande con la dicta galea a Canonor et datemi una littera
la quale andaua al figliolo che me dasse tanti dinari quá
ti me bisognaua per pagar le spie da mandare in Calicut
Arriuati che fossemo in Canonor trouai un gentile el qal
me dete la moglie et li figlioli in pegno: et esso lo mandai
con mie littere in Calicut á Joan maria et a piero antonio
per le quale io li aduisaua como el Vicere li hauea per
donato et che uenissero securamente. Sapiate che io li
mandai .v. uolte la spia inanti et in drieto et sempre li
seruica che se guardassene et che non se fidassene delle fe
mine ne del suo schiauo perche ciascuno de loro hauea
una femina et Jo: maria hauea un figliolo et un schiauo
Loro sempre me seruieano che uolentieri uoleano uenire. A
la ultima littera me dissero in questo modo Lodouico nui
hauemo dato tutte le robbe nostre a questa spia Venite
uoi la tal notte con una galea o uer bregantino doue stan
no li pescatori perche non ce guardia in quello loro piacen
do a dio uenneremo nui dui et tutta la brigata: et sapiate
che io li seruica che uenissero lor soli et che lassassero le
femine el figliolo la robba et el schiauo et che portassero
solo le gioie et li dinari: et sapiate che haueuano un di
amante el qual pesaua .xxxij. carati el qual diceua

Diamante de xxxij. carati.

k iij

Perna de xxiiij. carati.

Rubini

no che ualeua .xxxv. milia ducati: et haueano una per
la / che pesaua .xxiiij. carati: et haueano doi milia ru
bini li quali pesauano un carrato et un carrato e mezo
luno: et haueano .Lxiiij. amelli cun gioie ligate: et ha
ueano Mille e quatrocento pardai, et ancora uoleuano
saluare .vij. sympanie et .iij. gatti Maymoni et dui gatti
da zibetto et la rota da conzare gioie si che la meseria
sua li fece morire. Lo schiauo suo el quale era de Calicut
se a udi che questoro uoleuano fugire. Subito se ne ando
al Re et dißeli ogni cosa. el Re non li credeua: Niente
di manco el Re mando .v. Naeri a casa sua a stare
in sua compagnia. Vedendo el schiauo chel Re non li uole
ua fare morire se ne ando al cadi de la fede de mori, et
dißeli quelle medesime parole che hauea dicto al Re, et
piu li dße che tutto quello che se faceua in Calicut, che
loro auisauano alli Xani. el Cadi moro fece un consiglio
con tutti li mercadanti mori, fra li quali adonorono cento
ducati li quali portarono a lo Re de Gioghi el quale se tro
uaua allhora in calicut cum .cij. Gioghi al quale li dicti
mori dißero. Signore tu sai li altri anni quando Tu ue
ni qui, che nui te facemo molto bene, et piu honore che
non facemo adeßo. La causa e questa che somo qui dui
Xani inimici de la fede nostra, e nostra li quali auisa-

uano li portogalesi de tutto quello che se fa in questa terra
et per questo te preghamo che tu li amazi, et piglia que-
sti Cento ducati: Subito el Re de Gioghi mando .CC. ho-
mini ad amazare li ducti dui Xani, et quando andorono
a la sua casa commenzarono, a diece, a diece a sonare cor-
neti et domandare la elemosina. et quando li Xani uide-
ro multiplicare tanta gente dissero questo vogliano alt.
che elemosina, et commenzarono a combattere, per modo
che essi dui ne amazarono .vj. de quelloro. et ne ferirono
piu de .xL. A lultimo questi gioghi li tirorono certi ferri
che son facti a modo de una rotella, et tirono cun una
fionda, et detero a Joammaria nella testa, et, a Pie-
tro Antonio nella cossa, per modo che cascorono in terra.
et poi li corsero adosso, et li tagliorono le uene de la go-
la et cun le mane li bibero el sangue. La femina de
Joan maria se ne fugi cun el figliolo in Canor, et io com-
prai el figliolo per .viij. ducati doro, el qual io lo fece
baptizare el di de san Lorenzo et posseli nome Lorẽzo
perche lo baptizai quel di proprio et in termine de uno
anno proprio in quel di morì de mal franzoso. Sapiate
che questa infirmita io ne ho uisto de la da Calicut .iij.M.
miglia, et chiamase pua. et digono che somo circa .xvj. Pua zoe mal
anni che commenzo, et, e assai piu cattiuo del nostro: franzoso

Capitulo dellarmata de Calicut:

A xij. di de marzo. mille, e cinquecento e sei uenne questa noua delli dicti xani morti. In questo giorno medesimo se parti la grandissima armata da pananj, et da Calicut, et da Capogat, et da pandarani et da Tornopatan Tutta questa armata erano. ducento et viij. uele de le quale erano. Lxxxiiij. naue grosse. et lo resto erano nauilij da remi, zoe parao nella quale armata erano infiniti mori armati, et portauano certe uesteʼ rosse de tela imburite de bombace, et portauano certe barrete grandeʼ et imburite, et similmente alleʼ brazeʼ brazaleti et guanti imbotiti, et archi assaissimi et lanze spade e rotelle, et artigliaria grossa, et minuta a usanza nostra. Quando mi uedessimo questa armata cheʼ fu adi. xvj. del meseʼ so pradicto. Veramente a uedere tanti nauilij insemeʼ pareua che se uedesseʼ un grandissimo bosco. Noi altri christiani sempre sperando che dio ce haueseʼ ad aiutareʼ et confondere la fedeʼ pagana. Et el valentissimo cauallier capitaneo de larmata figliolo de don francesco dalmeda viceʼ Reʼ de la India, el qualeʼ era qui cun. xj. nauilij Infra li quali ce erano doi galee, et un bergantino. Como uidi tanta multitudine de naue fece como ualentissimo Capitaneo chiamo. a si Tutti li cauallieri, et hominj deʼ

le diete naue, et poi commincio a exortarli, et pregarli ch
uolessero per la more de dio et de la fede xana exponer-
se' uolunticri a patire' la morte, Dicendo in questo modo
o signori, o fratelli oggi, e quel giorno che tutti noi ce do-
ueremo aricordare' de la passion de christo et quanta
pena porto per redimere nui peccatori, ozi e quel gior-
no che a nui sera scancellati tutti i nostri peccati: per
questo ui prego che uogliamo andare' ugeriosamente'
contra questi cani perche' spero che dio ce dara uicto-
ria, e't non uerra che la fede sua manchi: e't poi el pa
tre spirituale' staua sopra la naue' del dicto capitaneo
cun el crucifixo in mano et fece un bel sermone' a tutti
exortandone' a fare quel che eramo obligati, Et poi ce'
fece' la obsolutione de' pena et culpa et disse' orsu fi
glioli mei andamo tutti uolunticri che dio sera con noi
e't sepe tanto ben dire che la magior parte' de noi pian-
geuano et pregauano dio che le facesse' morire in quella
bataglia. In questo mezo ueneua la grandissima ar
mata de mori a la uolta nostra per passare' In ques
to giorno medesimo el nostro capitaneo se parti cun
doe naue et andosene' a la uolta de' mori et passo infra
doi naui le quale' erano le mazore' che fossero in larma
ta de mori, et quando passo per mezo le diete naue' se sa

La orone' del Cap.co alli xani

el capitaneo contra Mori.

lutarono luno e laltro cun grandissimi tiri de artegliaria: q
sto fece el nostro Capitanco per cognosser queste doe naue
et che modo teneuano, perche queste doe naue teniuano grá
dissime bandiere et erano Capitance de tutta larmata. p
quello zorno non fu facto altra cosa. La matina seguen
te á bonhora. Li mori commenzorono Tutti á far uela et
uenire uerso la Cita de Canonor. et mandorono á dire
pui uolte al nostro capitanco che li lasse passare et anda
re al uiagio suo che loro non uoleuano combattere cun Xani
El nostro Capitanco li mando a dire che li mori de Calicut
non lasborono tornare li Xani che stauano in Calicut sopra
la sua fede, perche ne amazarono. xlviij. et li roborono. iij.M
ducati infra robba, et dinari, et poi li disse passare se pote
te passare: Ma prima saperete che cose sonno li Xani. pes
se li mori. Machometho nostro ce defendera da voi Xani
et cosi commnaorono tutti insieme á far uela cun grandis
sima furia a uoler passare, et sempre nauigauano apresso
á terra. viij. e. x. miglia, et el nostro Capitanco li uolse
lasar uenire per fino in sontro alla cita de Canonor. que
sto fece el nostro Capitanco perche el Re de Canonor stawa
a uedere, et per monstrarli quanto era le animo de Xani
et quando fu hora da mangiare á uento commcio un pocho a
rinfrescare, et el nostro Capitanco disse or su fratelli che a

desso e tempo che tutti siamo bon Cauallieri; Et cominciò a andare alla uolta de queste doe grandissime naue: Non ui poteria dire le sorte de Instrumenti che sonauano ad usanza loro: El nostro Capitaneo ualentemente se incathe-no con una delle naue delli Mori zoe la più grossa: Et li Mori tre uolte gittarono uia la nostra cathena: Alla quarta uolta rimasero attaccati: Et subito li nostri Xani saltorono in la dicta naue nella quale ce erano .vi. Mori: Qui fu facta crudelissima battaglia con maxima effusione de sangue per modo che de questa naue non ne campo alcuno: Tutti rimasero morti in la naue. Dapoi el Capitaneo nostro andò a trouare laltra grandissima naue de Mori la qual gia stata incathenata con unaltra delle nostre naue: Et qui anchora fu facta acerrima battaglia nella quale moriteno circa .v. Mori. Quando queste doe naue grosse furono perse, tutto el resto della armata de mori se messero alla desperata, et se spartirono le nostre .xj. uele, per modo che ce era tal naue delle nostre che hauea intorno .xv. o .xx. de quelle de Mori a combattere. Qui fu un bel ueder menar le mani ad uno ualentissimo capitaneo chiamato Joan Sarrano, el qual fece con una Galea tanta crudeltà de mori, che non se poteria dire: Et fu uolta che lui hauea

.vi. mori morti in una naue

.v. mori morti in altra naue

intorno a la sua galea. L.ta naulij da remi, et da uela tut
ti cun arteglaria, et per la gratia de dio ne in galea ne in
naue non fu mai morto nuno de xani, ma feriti assai, per
modo che duro tutto questo zorno el combatere et una uol
ta el bergantino nostro se alargo un pocho da le naue, subito
fu messo in mezo da. iij. naulij de mori, et combatete lui
asperamente, et fu uolta che stauano sopra el bergantino. xv.
mori per modo che li xani se erano retirati tutti alla pop
pa. et quando el ualente Capitaneo chiamato Simon Mar
tin uide esser tanti mori sopra el bergantino salto in fra qsti
cani, et disse o Iesu christo dace uictoria auita la tua fede
et cun la spada in mano taglio la testa a. vj. o uero. vij. tut
ti li altri mori se gittorono nel mare et fugirono chi qua chi
la: Quando li altri mori uidero chel bergantino hauea hau
to uictoria quatro altri naulij andorono a soccorrer li suoi.
el capitaneo del bergantino uedendo uenire li dicti mori,
subitamente prese un barille doue era stato la poluere de
tro et poi prese un pezo de una uela et missela nella boc
cha de dicto barille, la qual parea che fusse una pietra
de bombarda, et messe un pugno de poluere sopra quel
barille et stando col foco in mano monstraua de uoler
scaricare una bombarda: Li mori uedendo questo cresero
chel dicto barille fusse una bombarda et subito uoltorono

in dreto: Et el dicto Capitaneo se retiro doue stauano li x
ani col suo bregantino uictoriuso. Et nostro Capitaneo poi
se misse fra tutti questi Cani, delli quali ne furono prese
vij. naue cariche parte de specie et parte daltra merca
tia: Et. ix. ouero. x. ne furono gittate in fundo per for
za de artigliaria. Infra le quale te ne era una carica de le
ophanti: Quando li Mori uidero andar per el mare tanti
de loro, et che erano perse le doe naue Capitanee dellarma
ta et altri nauilij, Subito se missero in rota a fugire chi qua
chi la chi in terra chi in mare chi in porto chi a trauerso: o
Alla fine uedendo el nostro Capitaneo tutti li nauilij nostri sal
ui disse Laudato sia iesu x. Seguitame la uictoria contra
questi Cani: Et cosi tutti insieme se missero a seguitarli.
Veramente chi hauesse uisto fugire questi Cani pareua
che hauessero drieto una armata de Cento naue: Et questo
combattere cominciò da hora del magiare et duro per fino
alla sera, Et poi tutta la nocte furono seguitati Si che tutta
questa armata fu sbarattata senza morte de alcun xano:
Et li nostri nauilij che restorono qui seguitorono unaltra na
ue grossa alla uolta del mare: Allultimo la nostra naue
fu piu ualente che la sua la quale fu inuestita da nui in
modo che tutti li Mori se gittorono a notare, Et nui co
tinuamente li seguitasemo con el squiffo con balestre et la

La rotta de Mori:-

ce amazando et ferendo de loro infino in terra: ma alquá
ti se' saluorono per forza de notare' Et questi erano da
CC. persone' quali notorono piu de .xx. miglia quando
sotto et quando sopra lacqua: Et alcuna uolta credeua-
mo che' fussero morti et quelli surgeuano lontano un-
tiro de balestra da noi Et giunti che eremo apresso lo-
ro per amazarli credendo che fussero stracchi de nouo
se metteano sotto lacqua per modo che ce parea che fusse'
un miraculo grandissimo che costoro tanto durassero a
notare'. Ture' alfine la maior parte moriteno et la
naue' se ne andò al fundo per li colpi de artigharie'. La
matina sequente' mandò el nostro Capitaneo le galee el
bregantino con alcuni altri nauilij acanto la costa a uedere'
li corpi che se poteano contare' Trouorono che quelli ch
erano in spiagia morti et per el mare' et quelli delle'
naue prese' furono contati M. vj. corpi morti: Sapiate'
che molti anchora ne furo morti quando se messero in fu
ga li quali se gettauano in mare'. El Re de Canonor ue-
dendo tutta questa guerra disse questi Xani sonno mol-
to animosi et ualenti homini: Et ueramente io me sono
ritrouato in alcuna guerra alli giorni mei ma non u
di mai li piu animosi de questi portoghesi. Laltro giorno
dapoi tornamo al nostro Viere' el quale era a Cuccin

M. vj. et vj. Mori morti da Xani.

Lasso considerare a uoi quanta fusse la allegreza dello Vicere, et del Re de Cucim quale e uero et fidelissimo amico del Re de portogalo uedendoce tornar uictoriosi:

Cap: come fui remandato dal Vicere in Canonor:

Passamo larmata del Re de Calicut, la qual rimase dessfacta, et tornamo al facto mio: Passati. iij. mesi el Vicere per sua gratia mi dete un certo officio, el quale era la factoria delle parte, et in questo officio steti circa uno anno et mezo: De li ad alcuni mesi el mio Signor Vicere me mando sopra una naue a Canonor, perche molti mercadanti de Calicut andauano in Canonor et pigliauano el Saluoconducto da Xani con darli ad intendere che erano de Canonor, et che uoleano passare con mercantie de le naue de Canonor, et non era lo uero, pero el Vicere mi mando per cognoscer questi mercadanti et intender queste fraude. Accadete in questo tempo chel Re de Canonor morite, et laltro che fu facto, fu molto nimico nostro perche el Re de Calicut lo fece per forza de denari, et prestoli .xxiiij. bocche de forcho. Nel Mille cinquecento sette comincio la grandissima guerra adi .xxvij. de Aprile et duro per fino a .xxvij. dagosto. Adesso intenderete che cosa e la fede Xana, et che homini sono portogalesi. Andando un giorno li Xani per pigliar acqua, li Mori li

assaltorono per molto odio che ce portauano: Li nostri se reti
rorono nella forteza la qual gia staua in bon punto: Et p
quel giorno non se fece mal nissuno. El nostro Capitaneo
qual se chiamaua Lorenze de britte' mando a sapere questa
nouita al Vicere' che era in Cuttin; Et subito ce uenne el
Signor Don Lorenzo con una Carauella fornita de tutto quel
chera bisogno: Et dapoi a .iiij. giorni el dicto Don Lorenzo
se torno in Coccin et noi restassemo a combatter con questi Ca
ni: Et non eramo piu che .cc. homini: El mangiar nostro
era solo riso Zuccharo et noce' et non haueuamo acqua per
bere dentro nel Castello Ma ce era forza doe' uolte la sep
timana andare' a pigliare' acqua ad un certo pozo el quale era
lontano dal Castello un tiro de balestra: Et ogni uolta che noi
andauamo per acqua sempre bisognaua pigliarla per forza
de arme': Et ogni uolta che scaramuzauemo con loro la manco
gente che uenisse erano .xxuij. milia et alcuna uolta furono
xxxx. xl. et. L^ta. milia persone' li quali haueuano archi lan
ze spade et rotelle' con piu de .C.xl. bocche de artigharia in
fra grosse et minute': Et haueano alcuna armatura indosso co
me ui ho dicto nellarmata de Calicut: El Combatter suo erano
in questo modo Veneano .y. ouer. M^l. iij. alla uolta et portaua
no tanti soni et tanti instrumenti et con tanti fochi artificiati
et correuano con tanta furia che ueramente' hariano facto pa

.cc. Xani contra xl. milia Mori:-

ura a .x. mila persone: Ma li ualentissimi cani andauano
a trouarli de la dal pozo et mai se acostorono alla forteza
a dui tiri de pietra: Et ce bisognaua ben guardare' dauan
ti et de driete perche alcuna uolta ueniano de questi Mori p
mare' con .Lx. parao per pigliare' in mezo: Non di meno
ogni giorno de battaglia noi amazauemo .x. et .xv. et
.xx. de loro et non piu perche come uedeuano alcuno d
li suoi morto subito se metteuano in fuga: Per una uolta
fra le altre' una bombarda chiamata la serpe in un tiro
ne amazo .xviij. de loro: Et mai essi amazorono alcu
no de noi: Diceuano che noi teneuamo el Diauolo che ce
defendeua. Questa guerra da .xxvj. de Aprile mai ces-
so fino alli .xxvij. de Agosto: Poi uenne larmata de por
togalo della quale' fu Capitanco el ualentissimo Caualliere
Tristan da Cugna: Ala qual giunta che fu in Canonor faces- Larmata de portoghesi
semo segno che nui stauamo in guerra: Et subito el pru
dente Capitanco fece armare' tutti li battelli delle' naue' et
fece uenire' .uj. Caualleri tutti armati de arme' bianche',
in modo che' se non fusse stato el nostro Capitanco subito ch
desmontorono in terra nui uoleuame andar abrusare' tutta la
cita de Canonor. Pensate o benigni Lectori che allegreza
fu la nostra quando uedessemo tal soccorso: perche in uero
nui erauamo quasi stracchi et la magior parte feriti. Quando,

li Mori udero esser uenuta la nostra armata subito man
dorono uno Imbasciatore el qual se chiamaua Mamal Ma
rucar, el quale era el piu richo della terra, et ueme a dima
dar la pace: Per la qual cosa subito fu mandato al Vicere
che era in Cucin ad intender quello che se hauea da fare:
El Vicere mando a dire che subito se facesse la pace, et co
si fu facta: Et questo fece lui solo per poter caricar le naue
et mandarle in portogallo. Passati .iuj. giorni uenero .ij. mer
cadanti de Canonor li quali erano amici miei prima che
fusse facta guerra, et parlorono con me in questo modo che
intendereste Factore con mi maniciar inghene ballia nochi
gnan candile ornal pa tu maniciar patance maniciar heri
uatu maniciar ciatu poi nal nur malabari nochi ornal totu
ille curapo Zoe o factore monstrame uno homo el quale
e piu grande che nissun de uoi un brazo el qual ogni gior
no ha amazato .x. .xv. et .xx. de nui: Et li naeri era
no alcuna uolta .iuj. et .v. a trare alui ne mai una fiata
lo possetero toccare: Io li resposi in questo modo Idu maniu
ar ucandu inghene ille Cocin poi Zoe quello homo non
e qui ma e andato a Cacin: Poi pensai che questo era
altro che Xano et dissili Gianga inghaba ni manaton udo
Respose uno de quelli Vndo: Io li dissi Idu maniciar nica
do portogal ille: Respose luy e mai: Io dissi Tamarani porto

gal idu. Respose lui Tamerani ni paranga ciolu ocha ma-
labar paranenu idu portugal ille Tamarani portugal perga
nanni zoe io li disse amico mio uien qua quel Caual-
liero che hai uisto non e portoghese ma e el Dio delli por-
toghesi et de tutto el mondo: lui respose per dio tu dici la
uerita perche tutti li naeri diceuano che quello non era
portoghese ma che era el Dio loro et che era meglio el
dio de Xanj chel suo et loro non lo cognosceuano: Si che
ad tutti parue che fusse miraculo de Dio: Guardate che gen-
te sonno che alcuna uolta stauano diece et xij homini
a uedere sonare la nostra campana et la guardauano come
una cosa miracolosa et poi che la campana non sonaua
piu diceuano in questo modo fau manuar totu idu paren-
gnu tot ille paranenu ille Tamarani portogal perga nanu,
zoe questi toccano quella campana et essa parla: como no
la toccano piu essa non parla piu; Questo Dio de Portogalo
e molto bono: Et anchora stauano alcuni de questi Mori
alla nostra messa Et quando era monstrato el Corpo de
xpo lo li diceua quello e el Dio de portogalo et de gentili
et de tutto el mondo: Et loro diceuano uoi dite la uerita
ma noi non lo cognoscemo: Onde se po comprender che loro
perchino simplicemente. Se trouapero alcuni de questi che
sonno maximi incantatori Et noi li hauemo uisti constringe-

re serpenti li quali quando toccano alcuno subito casca morto in terra. Anchora mi dice che sono li magiori et li piu de stri artigiani che siano credo in tutto el mondo:

Cap: dello assalto de portoghesi contra Panani:

HOmai seria tempo de tornare alla patria mia, imperoch el Capitaneo dellarmata cominciaua a caricare le naue per tornare alla uolta de portogalo: Et per esser io stato .vij. anni fora de casa mia et per lo amore et benuolentia uerso la patria, et anchora per portargli notitia de gran parte del mondo fui constretto a dimandar licentia al mio Signor Vicere el quale per sua gratia me la dete, et disse che prima uolea che io andasse con lui doue intenderete: Et cosi lui et tutta la compagnia se mettemo in ordine de arme bianche per modo che poca gente rimase in Cucin, Et a .xxiij. de nouembrio del anno sopradicto facessimo lo assalto dentro dal porto de Pannani. In questo giorno nui surgemo dauanti alla Cita de Pannani. La matina uenendo doe hore nanti al giorno el Vicere se fece uenir tutti li battelli delle naue con tutta la gente dellarmata et lui disse como quella terra era quella che facua guerra a noi piu che terra alcuna della India Et per questo pregaua tutti che uolessemo andare de bona uoglia per expugnare questo loco, el quale ueramente e el piu forte che sia in quella costa: Dapoi che hebbe parlato el Vicere lo padre spi

rituale fe

spiccarui: Al presente' so retornando et hauendo la oportu
nita de compir la promessa con breuita in quella intra
ro: acio et voi presto allo fin dellopera possate peruenire et so nella patria reposarme:

Ca: de uarie insule nella Ethiopia:

A sei di de decembre pigliamo el nostro camino uerso
la Ethiopia et passammo el golfo che somo circa. iij. mig
lia de passagio et arriuammo alla insula de Monzam
bich la quale e del Re de portogallo et inanzi che arri
uassemo alla dicta insula uedessmo de molte terre le qle
tutte somo poste sotto al mio Signore Re de portogallo Le
quale cita el Re ce tene bone forteze et maxime in
Melindi che e Reame: Mombaza el Vicere la musse a
focho et fiamma: In Chilua ce tene una forteza et ma
se ne faceua in Mozambich: In Zaphala anchora ce una
bonissima forteza. Io non ui scrivo quel che fece el ua
lente Capitaneo Tristan da Cugna che al uenir che fece
in India prese Gogia et Pati cita et Braua insula fortis
sima et Sacutara insula bonissima nella quale tene el pfa
to Re bone forteze. La guerra che fu facta non ui scriuo
perche non me ce trouai: Tacio anchora molte belle insu
le che trouamo per el camino: Intra le quale ce linsula del
Cumere cum [illegible] altre insule dintorno doue nasce molto

zenzuero et molto Zuccharo et molti fructi singulari et carne de ogni sorte in abundantia: Anchora non ui dico de una altra bella Insula chiamata Tendaule quale e amica del Re de Portogalo, et è fertilissima d'ogni cosa.

Cap: de Mozambich Insula, et delli habitatori:

Tornamo a Mozambich doue el Re de Portogalo come' anchora in Zaphala Insula caua grandissima quantita de oro et de olio, el qual uiene da terra ferma; Noi stessemo in questa insula circa .xv. giorni, et la trouamo esser piccola, li habitatori della quale sonno negri et poueri et hanno qui poco da manguare' ma li uiene da terra ferma che non molto lontana, non di meno qui e un bonissimo porto. Alcuna uolta nui andauamo a piacere per quella terra ferma per uedere' el paese' Trouamo alcune generationi de gente' tutte negre et tutte nude' reseruato li homini che portano la natura infra una scorza de legno, et le donne portano una foglia dauanti et una drieto: Questi tali hanno li capelli rizi et curti, le labra della bocchà grosse' doe' duta el uiso grande' li denti grandi et bianchi como la neue': Sonno questoro molto spaurosi maxime' quando uedeno li homini armati. Vedendo noi queste bestie' esser pochi et uili, fossemo circa .v. o .vj. compagni molto be' armati con spingarde' et pigliamo una guida nella ducta insula che ce menasse per el paese' et andamo una bona gior

nata in terra ferma. Et per questo cammino trouamo molti leopár
ti in frotta. Et colui che ce guidaua per essiuito de questi leo
phanti ce fece portare certi legni secchi accesi de fuoco, li quali
sempre faceuano fiamma, et quando li leophanti uedeuano el
fuoco fugiuano. Salua una uolta che trouammo uij leophan
te femine le quale haueuano li figliuoli dreto, che ce detero
la caccia per fino ad uno monte, et li se saluamo. Et cami
namo per el dicto monte ben .x. miglia, dapoi scendemmo
giuso dallaltra banda, et trouassemo alquante Cauerne doue
se reduceuano li dicti negri, li quali parlano in un modo che a
gran fatiche ne lo daro ad intendere, pur me sforzaro de
diruelo al meglio che io potro con exempio nel modo quando
li mulatieri uanno drieto alli muli in Sicilia et uogliono cac-
carli manzi con la lingua sotto el palato fanno un certo o
uerso, un certo strepito col quale fan caminar li muli. Cosi
é el parlare de queste gente et con acti assai tanto che se in
tendeno. La nostra guida ce dimando se uoleuamo comparar
qualche uacche o boui che ne faria hauer ben mercato: Noi
respondeimo che non haueuamo dinari dubitando chel non se
intendesse con quelle bestie et farne rubbare: Disse questi
non e bisogno de dinari in questa cosa che loro hanno piu oro
et argento che noi, perche qui apresso lo uanno a trouare doue
nasce: Respondendo alla guida dimandammo che uoriano

lui

donque loro? Disse la guida loro amano alcuna forficetta
piccola, et amano un poco de panno per ligarselo intorno
hamo molto charo de alcuni sonagli piccoli per li soi figlioli
desiderano anchora qualche rasoro: R. espondemo nui par-
te de queste cose li daremo, pur che ce uogliano condure le
uacche alla montagna: La guida disse Io faro che ue le
conduceráno perfino in cima la montagna, et non piu oltra
pero che loro non passano mai piu auanti, ditemi pur che
cose li uolete dare: Uno nostro compagno bombardiero dis
se, io li daro un bon rasoro et un sonaglio piccolo: Et io per
hauer carne me cauai la camisa et dissi che li daria quella
Allhora la guida uedendo quel che uoleuamo dare disse, chi
condura tanto bestiame poi alla marina? Respondemo noi
Tanto ce ne dessero quanto ne conduceremo: Et piglio quelle co-
se predicte et detele a .v. e .vi. de quelli homini, et diman
doli .xxx. uacche per esse: Li animali fecero signale che
uoleano dare .xv. uacche, Noi diceuamo che pigliasse, che
erano assai, pur che non ce gabassero: Subito li negri ce co
dussero fina in cima la montagna .xv. uacche: Ma qn
noi fossimo un pezo dilongati da loro quelli che restoron
alle caucerne cominciorono far rumore; Et noi dubitando
che non fusse per uenirne drieto, Lassamo le uacche, et
tutti ce mettemmo in arme: Li dui negri che ce conduceua

le uacche ce monstrauano con signi che non haueßamo pau-
ura: Et la nostra guida diße che doueano far questione
perche ciascuno haria uoluto quel sonaglio: Noi repigliaß-
semo le dicte uacche et andámo per fino in cima el monte
Et li dui negri poi tornorono al suo camino: Al desmon-
tar nostro per uenire alla marina paßámo per un bosche-
to de Cubebe circa v miglia et scontrámo parte de qlli
leophanti che trouaßemo allo andare li quali ce mißero
tanta paura che fu forza a laßar parte delle uacche le
quale fugirono alla uolta delli negri et noi tornámo alla
nostra insula. Et quando fu fornita la nra armata de qto
li era bisogno pigliámo el camino uerso el capo de bona
speranza Et paßámo infra la insula de San Lorenzo la
quale e distante da terra ferma. Lxxx. leghe: Et presto
credo ne sera Signore el Re de Portogalo perche ne hano
gia pigliato due terre et meße a focho et fiamma. Per quello
che io ho uisto della India et della Ethiopia a me mi pare
chel Re de portogalo piacendo a Dio et hauendo lui uic-
toria como ha hauuto per el paßato credo che sara el piu
ritcho Re che sia nel mondo. Et ueramente lui merita
ogni bene perche nella India et maxime in Cuttin ogni
giorno de festa se baptizano. x. et. xij. gentili et mori
alla fede xana la quale ogni giorno per causa de dicto

liuy

Re se ua augumentando / et per questo e credibile che Dio li habia dato uictoria / et in futurii continuamete lo prosperera: /

Cap: del Capo de bona Speranza:

Ornamo al presente al nostro camino et passamo el capo de bona speranza circa .CC. miglia lontano dal capo et uene el uento contrario / et questo / perche a mano mancha et la insula de San Lorenzo et molte altre insule / fra le quale uene grandissima fortuna de uenti qual duro per .vj. giorni / pure con la gratia de Dio scampamo da tal fortuna. Tassato che hauessemo poi .CC. leghe / anchora hauessemo gran fortuna per altri .vj. giorni / doue se sperdete tutta larmata che ando chi in qua chi in la: Cessata la fortuna pigliamo el nostro camino / et pfina in portogalo non se uedemmo piu. Io andaua nella naue de Bartholomeo firentino habitante in Lisbona / la qual naue se adimandaua San Vincento / et portaua .M.vj. Cantara de specie dogni sorte et passamo apresso unaltra insula chiamata Sancta Helena doue uedemmo doi pesci che ciascuno de loro era grande come una gran Casa / li quali ogni uolta che sonno sopra acqua alzano in modo de una uisiera larga credo tri passi et quella abassano quando uogliono caminar sotto acqua: dallo impeto delli quali nello caminare fossemo tutti spauentati in modo che scaricassemo tutta lartigliaria: et poi trouamo unaltra Insula chiamata Lascensione

Questo libro edipsimo Aldenni Aretino etam oru suoru

alla quale trouamo molti uccelli grossi como anatre' li quali se posauano sopra la naue' et erano tanto bestiali et puri che se lassauano pigliare' con mano. Et quando erano presi parcuano molto asperi et feroci: Et prima che fusero pigliati guardauano noi come una cosa miraculosa. Et questo era per non hauer mai più uisto Xani, perche in questa insula non ce altro che pesce' et acqua et questi uccelli. Passata la dicta insula nauigando alquanti giorni et cominciamo a ueder la stella tramontana: Et tamé molti dicono che non se uedendo la tramontana non se po nauicare' senon con el Polo Antartico: Lassatemi dire' che portoghesi nauigano sempre' con la tramontana per ben che' alquanti giorni non se ueda la dicta stella mente' di meno la calamita si fa lofficio suo et e sottoposta al Polo artico. Dapoi alcuni giorni arriuamo in un bel paese' Zoe' alle Insule' delli Astori le quale' sonno del Re de portogalo: Et imprima uedessimo la Insula del Picco, quella del Coruo, la Insula deflores, quella de Sangeorgio, la gratiosa, la insula del faial et poi arriuamo alla insula Terciera, nella quale' stessemo duy giorni: Queste Insule' sonno molto abundante'. Poi partemo de qui et andamo alla uolta de portogalo, Et in .vy. giorni arriuamo alla nobil cita de Lisbona la qual e delle nobile' cita et bone che so

Stella tramontana

Nota de molte Insule'

Compagno hauci qua fui farneso uza

habia fusto. Lo piacere et allegreza che io hebi gionto ch
fui in terra ferma lo lasso pensare a uoi, o miei lectori
benigni. Et perche lo Re non era in Lisbona, subitame
te me posi in camino et andai a trouarlo ad una cita
chiamata Almada, la quale e de scontro a Lisbona. Ari
uato che io fui andai a basciar la mano a Sua Maiesta e
qual me fece molte careze, Et tenemi alquanti giorni a
la sua corte per sapere le cose della India. Passati alquan
ti giorni monstrai a Sua Maiesta la charta de Cauallaria
lo qual me haueua facto el Viere in India, pregando
la, se li piaceua me la uolesse confirmare et signarla de
sua propria mano, et mettere el suo Sigillo. Visto ch
hebbe dicta charta disse che era contento, Et cosi me fe
ce fare un Priuilegio in charta membrana signata de
sua mano col suo Sigillo et registrata: Et cosi prolian
centia da sua Maiesta, et me ne uem alla cita di Roma:

di Roma

di sua mano col suo sigillo et registrata

Amicitia parem aut facit accipit emine

Amicitia parip

Virginis proles: deus homo factus: habitauit in nobis

carmina quia quondam: studio florente per egi

Innomine domini nostri Iesu Christi Amen amen

Como
studio questo

libere sol spirito

sulcina

BIBLIOTECA
MSS
LAM
CN